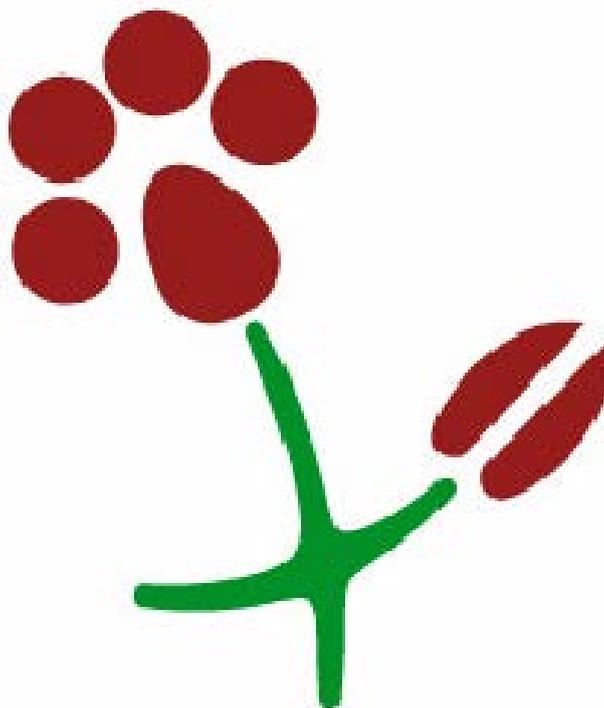


RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 1 DI 58

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE TRIENNIO 2012-2015

dati aggiornati al 31.05.2012



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 2 DI 58

1.	LA RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	3
1.1	La struttura organizzativa	4
2.	IL TERRITORIO	5
2.1.	Idrografia.....	5
2.2.	Geologia.....	6
2.3.	Clima.....	6
2.4.	Vegetazione e flora	6
2.5.	Fauna	7
3.	LE ATTIVITA' DELLA RISERVA	9
3.1.	Pianificazione e programmazione	9
3.1.1.	Piano di Assetto della Riserva	9
3.1.2.	Piano di Assestamento Forestale.....	10
3.1.3.	Piani di Gestione dei SIC e ZPS.....	10
3.1.4.	Piano antincendi boschivi.....	10
3.2	Attuazione degli strumenti di pianificazione	10
3.2.1	Attuazione del Piano di Assetto della Riserva.....	10
3.2.2	Attuazione del Piano di Assestamento Forestale.....	17
3.2.3	Attuazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS.....	17
3.3	Attività di monitoraggio.....	17
3.3.1	Raccolta ed elaborazione dei dati faunistici	20
3.4	Ricerca scientifica e sperimentazione.....	21
3.5	Prevenzione ed estinzione degli incendi.....	22
3.6	Organizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e comunicazione	23
3.6.1	Educazione e formazione ambientale (attività diretta).....	23
3.6.2	Eucazione e formazione ambientale (attività indiretta).....	24
3.6.3	Comunicazione	25
3.7	Promozione e sviluppo sostenibile	25
3.7.1.	Natura in Campo	25
3.7.2.	Sportello agricoltura sostenibile.....	26
3.7.3.	Promozione del territorio e di prodotti tipici locali.....	27
3.7.4.	Carta Europea del Turismo Sostenibile.....	28
3.7.5.	Acquisti verdi.....	29
3.8	Tabella riepilogativa % delle ore lavorate divise per ambito di attività	30
4.	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	31
4.1	Il sistema di gestione ambientale della Riserva.....	31
4.2	La politica ambientale	31
5.	L'ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	33
5.1	La valutazione degli aspetti ambientali	33
6.	INDICATORI CHIAVE E ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI ..	35
7.	OBIETTIVI E TRAGUARDI	38
	APPENDICI	55

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 3 DI 58

1. LA RISERVA NATURALE MONTE RUFENO

Sono 2.893 gli ettari di territorio protetto e sono boschi soprattutto, ma anche antichi coltivi, radure e corsi d'acqua, all'estremo nord del Lazio, al confine con Umbria e Toscana. E' la Riserva Naturale Monte Rufeno che fa parte del "sistema" delle aree protette della regione Lazio.

La Riserva è stata istituita con la Legge Regionale n.66 del 19 settembre 1983, "Istituzione della riserva naturale di Monte Rufeno", che riporta le seguenti finalità:

- Ripristinare e tutelare l'ecosistema forestale in tutte le sue componenti, biotiche ed abiotiche;
- Gestire parte del territorio e del patrimonio boschivo secondo criteri di silvicoltura naturalistica;
- Promuovere il turismo sociale attraverso il restauro e la gestione pubblica del patrimonio edilizio esistente all'interno della Riserva;
- Promuovere, organizzare e valorizzare le attività produttive non in contrasto con le finalità di conservazione dell'ambiente naturale.

Attraverso la stessa legge, la Regione Lazio affida la gestione della Riserva al Comune di Acquapendente (Ente Gestore).

La sede operativa della Riserva è in Piazza S. Maria, n.1, 01021 Acquapendente.

L'Ente Gestore (Comune) ha sede in Piazza Girolamo Fabrizio n.17, 01021 Acquapendente.

Il direttore è il dott. Massimo Bedini

Telefono: 0763-733442

Fax: 0763-730223

e-mail: direzione@monterufeno.it

Sito internet: www.monterufeno.it

Alla Riserva Naturale Monte Rufeno è stata affidata la gestione di cinque Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e due Zone a Protezione Speciale (ZPS), ricadenti nel territorio di Acquapendente:

- SIC IT6010001 – Medio corso del Fiume Paglia
- SIC IT6010002 – Bosco del Sasseto
- SIC IT6010004 – Monte Rufeno
- SIC IT6010005 – Fosso dell'Acquachiara
- SIC IT6010006 – Valle del Fossatello
- ZPS IT6010002 – Bosco del Sasseto (coincidente con il SIC IT6010002)
- ZPS IT6010003 – Monte Rufeno (coincidente con i SIC IT6010004 – 0005 – 0006)

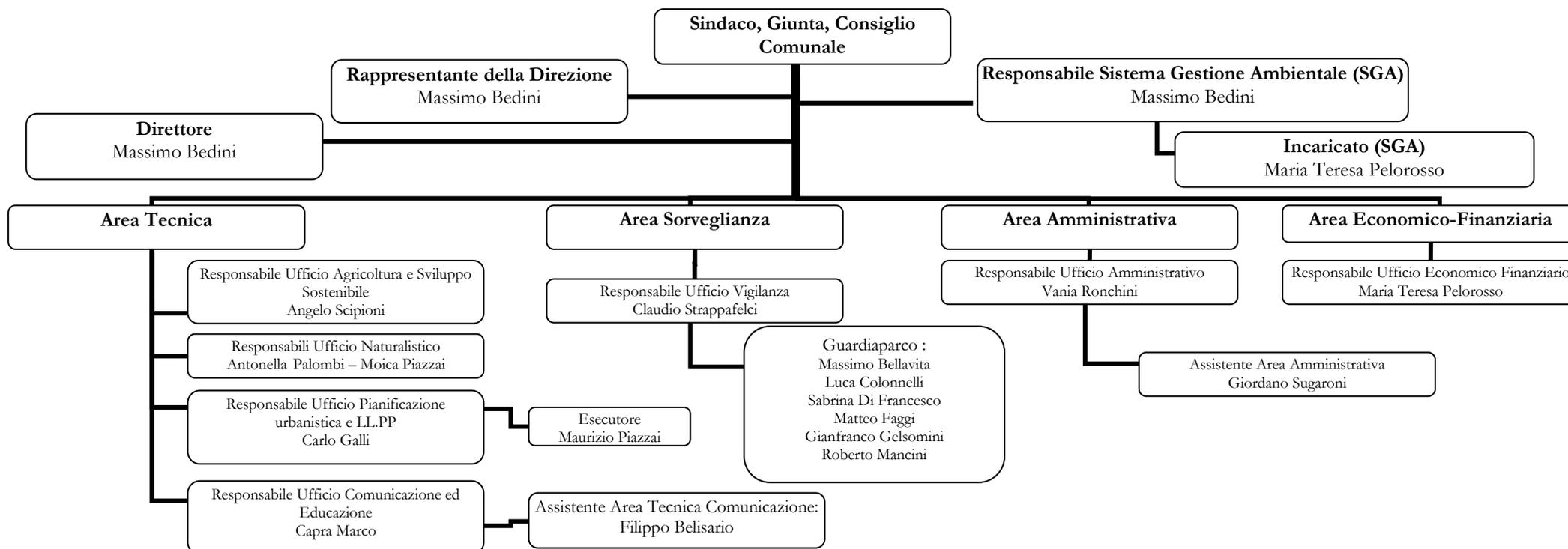
L'insieme di queste aree delinea un ambito di tutela più vasto rispetto a quello evidenziato dalla legge istitutiva della Riserva. In particolare sono inclusi: tutto il corso del fiume Paglia tra la S.S. Cassia e, verso est, il confine regionale umbro-laziale, nonché il monumento naturale Bosco del Sasseto. L'Ente Gestore viene chiamato a sovrintendere alla redazione e all'applicazione dei piani di gestione riguardanti anche tali aree esterne al perimetro originario di pertinenza della Riserva.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	

1.1 La struttura organizzativa

L'Ente Gestore della Riserva fornisce gli indirizzi politici, mentre il direttore sovrintende agli aspetti tecnici della gestione. Il rappresentante legale dell'Ente Gestore è il Sindaco del Comune di Acquapendente, mentre il rappresentante legale della Riserva Naturale Monte Rufeno è il direttore. Il personale della Riserva Naturale Monte Rufeno fa parte del Ruolo del Personale della Giunta della Regione Lazio e non è incluso, quindi, nell'organico del Comune di Acquapendente. I requisiti dei diversi profili professionali sono stabiliti dall'allegato M bis del Regolamento regionale n. 1/2002.

Di seguito viene riportato l'organigramma vigente alla data del 31.05.2012:



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 5 DI 58

Nella tabella seguente vengono riportate le attività di competenza delle singole aree come stabilite dalla direzione:

Tabella 1.1-1 – Attività di competenza delle aree

AREA		ATTIVITA'
AMMINISTRATIVA		Atti amministrativi - Protocollo - Archivio - Biblioteca GPP (“acquisti verdi”) Gestione del Personale Relazioni con l’utenza
ECONOMICO FINANZIARIA		Gestione del bilancio e relative attività amministrative Inventari Controllo di gestione Sistema di Gestione Ambientale (SGA)
TECNICA	MANUTENTIVA	Gestione del patrimonio immobiliare e delle infrastrutture Lavori pubblici
	AGROFORESTALE	Attuazione del Piano di Assestamento Forestale e attività del comparto agricolo (Progetto Natura in Campo) Programmazione AIB (antincendio boschivo)
	NATURALISTICA	Attività di ricerca e studio rivolta alla pianificazione naturalistica, gestione della fauna, della flora, delle risorse geologiche e della conservazione della natura
	COMUNICAZIONE EDUCAZIONE E TURISMO	Educazione ambientale Comunicazione, informazione e formazione Promozione turistica e Carta Europea del Turismo Sostenibile Supervisione delle strutture turistiche e culturali di proprietà della Riserva Naturale
VIGILANZA		Attività di vigilanza, controllo e repressione degli illeciti, sorveglianza del territorio AIB (antincendio boschivo) Interventi di protezione civile Attività di supporto per raccolta dati ambientali ed educazione ambientale

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno

2. IL TERRITORIO

2.1. Idrografia

Il reticolo idrografico è caratterizzato dal fiume Paglia e dai suoi numerosi affluenti. Il Paglia divide la Riserva in due settori, quello al cui centro si eleva Monte Rufeno, e quello della zona di Torre Alfina. Tra i vari corsi d’acqua, il Fosso Acquachiara ha il bacino idrografico compreso interamente nell’area protetta.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 6 DI 58

A parte il fiume Paglia, il regime di tutti gli altri corsi d'acqua è prettamente torrentizio, con piene considerevoli a seguito di eventi piovosi intensi e periodi di magra estivi in cui spesso il deflusso superficiale è completamente assente. La ridotta infiltrazione delle acque nel terreno, che comporta una scarsa alimentazione della falda, e l'apporto minimo delle acque di falda nelle aste fluviali sono ovviamente causa anche della grande oscillazione dei valori di portata del Paglia.

2.2. Geologia

Il territorio si colloca in un ambiente collinare di tipo preappenninico, caratterizzato da una pendenza dolce dei versanti. Le quote medie si aggirano intorno ai 500-550 m s.l.m., con minime e massime rispettivamente di 198 e 754 m s.l.m.

Il fiume Paglia non separa solo due settori della Riserva, ma anche due diversi domini geologici, che hanno generato nel tempo forme del rilievo e paesaggi differenti.

A nord il dominio di calcari, marne, argille e arenarie, terreni di origine marina che incorporano un piccolo ma significativo frammento di rocce metamorfiche uniche nel Lazio (*oficalciti*), derivanti dall'antico basamento oceanico del Mesozoico. Il relativo paesaggio fisico si compone di dolci rilievi collinari incisi da un fitto reticolo di fossi e vallette.

A sud le stesse rocce sedimentarie sono coperte alle quote maggiori dalle propaggini settentrionali del vasto complesso vulcanico Vulsino, composte per lo più da tufi e lave consolidate. Questi volumi rocciosi formano un tavolato che si affaccia sulla valle del Paglia attraverso un orlo frastagliato di alte e ripidissime rupi, poggiate su versanti a più miti pendenze che degradano fino al fiume.

Ovunque, i processi di modellamento legati alle dinamiche dei pendii si esplicano con maggiore intensità là dove più forte è la presenza delle argille, poco permeabili, altamente erodibili e spesso soggette a smottamenti e frane, quando le piogge sono intense. Alcune frane sono particolarmente antiche ed estese, con masse rocciose in lento e continuo movimento che, scompaginandosi, hanno creato dei gradoni in contropendenza su cui stagionalmente si formano raccolte temporanee d'acqua note localmente come "trosce". La più imponente è quella dell'area di Vitabbiete, classificabile come uno scoscendimento verso il piede del versante, dove agisce in erosione il Torrente Fossatello.

All'interno del "Progetto Geositi", l'Agenzia Regionale Parchi del Lazio (ARP) ha individuato 3 geositi nell'area della Riserva Naturale Monte Rufeno: Oficalciti di Fosso Mandrione; Sedimenti lacustri e piroclastiti di Casale Giardino; Frana della "Scailimata grande" di Torre Alfina.

2.3. Clima

La distribuzione mensile delle precipitazioni ha un andamento tipicamente mediterraneo con un massimo nel mese di novembre (130mm) ed un minimo in luglio (47 mm). Da maggio a settembre l'area è soggetta ad un periodo di aridità di durata variabile.

Per quanto riguarda le temperature, il mese più caldo è luglio con temperatura media di 21°C, mentre il mese più freddo è gennaio con temperatura media di 3-4°C.

I venti di provenienza occidentale sono portatori di piogge, mentre moderato è l'afflusso dei venti settentrionali.

2.4. Vegetazione e flora

La grande valenza dal punto di vista botanico e vegetazionale del territorio della Riserva è stata evidenziata da numerosi studi di settore che hanno portato alla redazione di fondamentali strumenti conoscitivi e di gestione come la "Carta della vegetazione" (Scoppola, 1998), documento cartografico di dettaglio utile ad interpretare sia l'assetto della vegetazione che le sue tendenze dinamiche, e un elenco

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 7 DI 58

floristico di 1070 specie (Scoppola, 2004), 20 delle quali introdotte in seguito ad opere di rimboschimento o legate a passate attività rurali prima dell'istituzione della Riserva Naturale. Le entità spontanee o spontaneizzate ammontano a 1016, di cui 37 appartenenti alla famiglia delle Orchidacee. Parlando in termini percentuali l'8,4% delle specie presenti nella flora di Monte Rufeno sono considerate rare o rarissime nel Lazio o nell'Italia centrale, alcune di queste sono rappresentate sul territorio da popolazioni costituite da pochi individui (*Hottonia palustris*, *Calluna vulgaris*, *Vicia laeta* *Quercus frainetto*), spesso presenti in un'unica stazione. Molte delle entità rare sono legate ad ambienti sin-antropici come le aree incolte, mentre quelle rarissime soprattutto a prati, orli xerofili, cespuglieti e ambienti umidi.

Il 3,4 % dell'intera flora è costituita da entità incluse nella Lista Rossa Regionale delle Piante d'Italia. *Vicia laeta*, *Hottonia palustris* e *Santolina etrusca* sono ritenute a rischio anche a livello nazionale. La sopravvivenza delle specie botaniche è chiaramente legata alla conservazione del loro habitat, spesso di esigua superficie e in prossimità di orli, margini stradali, piccoli pratelli.

Per quanto riguarda i funghi, ne sono stati censiti nella Riserva oltre 400 diversi tipi e uno in particolare, *Tricholoma rufenum*, risulta endemico dell'area protetta.

Le principali tipologie vegetazionali della Riserva sono le seguenti:

AMBIENTI FORESTALI

- **Querceti termofili**
- **Boschi misti mesofili**
- **Castagneto**
- **Macchia mediterranea**
- **Rimboschimenti a conifere**

AMBIENTI FLUVIALI E ZONE UMIDE

- **Boschi ripariali**
- **Trosce**

AMBIENTI APERTI

- **Cespuglieti**
- **Pascoli e prati**

2.5. *Fauna*

L'area protetta è caratterizzata anche da una ricca e varia comunità animale, grazie alla peculiare collocazione geografica, alla diversità di associazioni vegetali e alla continuità con il bosco della Selva di Meana, area boscata nel territorio umbro che raddoppia la già notevole estensione forestale.

Nell'insieme il popolamento faunistico della Riserva mostra una fusione di elementi settentrionali, adattati a climi più freschi, e specie meridionali, tipicamente mediterranee.

Le conoscenze finora disponibili sulla fauna della Riserva Monte Rufeno derivano in buona parte dal lavoro di monitoraggio svolto dal personale tecnico e guardiaparco, ma anche da importanti collaborazioni sia con l'Agenzia Regionale per i Parchi del Lazio che con istituti universitari del centro Italia (Viterbo, Siena, Roma "La Sapienza", Roma "Tor Vergata", Roma Tre, Firenze, Perugia, Napoli). Sono da ricordare inoltre le non rare attività di ricerca svolte da e con associazioni ambientaliste (SROP, LIPU, Legambiente, ecc.) e con liberi professionisti.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 8 DI 58

Nell'area protetta sono presenti 122 specie di vertebrati terrestri. Di queste, 28 sono inserite nella Lista Rossa nazionale (Bulgarini *et al.* 1998) e 58 sono tutelate dalle Direttive europee "Uccelli" (79/409/CEE – Allegato I) e "Habitat" (92/43/CEE – Allegati II e IV).

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 9 DI 58

3. LE ATTIVITA' DELLA RISERVA

Le attività svolte dalla Riserva Naturale Monte Rufeno possono essere suddivise nei seguenti macro-settori:

- Pianificazione e programmazione
- Attuazione degli strumenti di pianificazione
- Sorveglianza e monitoraggio
- Ricerca scientifica e sperimentazione
- Prevenzione ed estinzione degli incendi
- Organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione
- Promozione e sviluppo sostenibile

3.1. Pianificazione e programmazione

3.1.1. Piano di Assetto della Riserva

Il piano della Riserva è stato adottato dal Comune di Acquapendente con delibera di Consiglio Comunale n° 7 del 30/01/2006, inviata alla Regione Lazio e attualmente in attesa di approvazione. Il piano è lo strumento con cui l'Ente Gestore si propone di attuare le strategie di conservazione e sviluppo della Riserva, in conformità alle disposizioni legislative e alle proprie scelte programmatiche. Nel piano, secondo quanto previsto dalla L.R. 29/1997, in base al diverso grado di protezione il territorio della Riserva Naturale è stato suddiviso in:

- 1) Zone A "Riserve integrali", da tutelare integralmente e preservare da qualsiasi azione antropica, che non sia destinata a fini scientifici di ricerca e monitoraggio;
- 2) Zone B "Riserve Generali", comprendente le aree che detengono con più evidenza i caratteri tipici della Riserva Naturale Monte Rufeno;
- 3) Zone C "Aree di protezione", comprendente le aree caratterizzate dal maggior carico antropico indotto da strutture ed infrastrutture esistenti, destinate alla fruizione turistica della Riserva.
- 4) Zone D di "Promozione economica e sociale".

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 29/1997, sono inoltre state istituite le aree contigue, con lo scopo di creare una zona cuscinetto tra il territorio protetto e la restante parte del territorio, e di estendere i vantaggi economici e finanziari concessi dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

Nella tabella che segue sono riportate le distribuzioni areali della zonizzazione previste dal Piano della Riserva.

ZONA	ETTARI	INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE CON AREE CONTIGUE %
A	185,35	2,79
B	1976,71	29,73
C	728,37	10,95
D	47,92	0,72
AREE CONTIGUE	3710,93	55,81

Fonte: Elaborazione su cartografia di piano

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 10 DI 58

3.1.2. Piano di Assestamento Forestale

Lo strumento attraverso il quale la Riserva Naturale Monte Rufeno pianifica la gestione delle proprie risorse forestali, e i conseguenti interventi, è il Piano di Assestamento Forestale. Nel 2000 è stato redatto il primo aggiornamento del Piano di Assestamento Forestale, avente validità decennale (2001-2010), attualmente ancora vigente e in attesa di revisione, che aggiorna e integra il piano del 1987 la cui pubblicazione ha riguardato il decennio precedente. Il piano vigente prevede una gestione secondo i principi della selvicoltura naturalistica, volta soprattutto al mantenimento e all'incremento della naturalità dei boschi della Riserva mediante interventi di diradamento, avviamento ad alto fusto ed altri interventi di tipo colturale per la conservazione di specie e habitat.

3.1.3. Piani di Gestione dei SIC e ZPS

La gestione degli habitat di interesse comunitario è regolamentata dai Piani di Gestione dei SIC e delle ZPS e dal relativo regolamento, adottati dall'Ente Gestore con Delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 28/09/2004.

I criteri adottati per la gestione degli habitat sono finalizzati al mantenimento di un'alta diversità e alla salvaguardia delle comunità vegetali. Si intende conservare, in particolare, i boschi misti del *Tilio-Acerion*, le aree di prateria seminaturali a *Bromus erectus*, le garighe a *Santolina* e la vegetazione ripariale.

3.1.4. Piano antincendi boschivi

Annualmente gli uffici preposti della Riserva aggiornano e attuano il programma di attività per la lotta agli incendi boschivi, sia sul territorio della Riserva Naturale che su quello dell'intero comune di Acquapendente. Grazie alle attività di avvistamento, realizzate principalmente dalla torretta posta sulla sommità del Monte Rufeno, si effettua inoltre un controllo di circa 50.000 ha di territorio tra Lazio, Umbria e Toscana.

Il Piano antincendi boschivi della Riserva Naturale Monte Rufeno è elaborato tenendo conto delle normative nazionali: Legge 353/2000 e Decreto del Ministro dell'Interno del 20.12.2001. In linea con le indicazioni di tale decreto, il Piano è redatto secondo i contenuti, tralasciando lo schema generale, come prevede la "Sezione aree naturali protette regionali". Inoltre, seguendo sempre quanto espresso nel decreto ministeriale, si è cercato di rafforzare le misure adottate per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi al fine di avere una miglior difesa del pregiato patrimonio vegetazionale, ambientale, paesaggistico, costituito da questa area protetta regionale.

Il Piano è aggiornato annualmente ed è parte integrante del SGA (Sistema di gestione Ambientale) come ILC (Istruzione di Lavoro e Controllo).

3.2 Attuazione degli strumenti di pianificazione

3.2.1 Attuazione del Piano di Assetto della Riserva

Come indicato al punto 3.1.1, il Piano è stato adottato dall'Ente Gestore ed è in approvazione presso la Regione Lazio.

La sua attuazione costituisce uno dei momenti di maggior articolazione tra quelli di gestione della Riserva. Il Piano, infatti, investe la totalità degli aspetti gestiti dalla Riserva stessa e pertanto, oltre a recepire e riconfermare azioni e interventi previsti da altri strumenti di pianificazione, stabilisce azioni ed interventi da attuare in forma sia materiale sia immateriale. Pertanto la sua attuazione verrà ad interessare molteplici situazioni specifiche. Delle più significative viene riportato, di seguito, un elenco sommario:

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 11 DI 58

- ✓ Interventi volti alla manutenzione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione delle strutture immobiliari, finalizzati alla tutela del patrimonio immobiliare, alla promozione del turismo sostenibile e al supporto della ricerca scientifica;
- ✓ Opere di ingegneria naturalistica finalizzate al restauro ambientale e alla tutela degli ecosistemi;
- ✓ Interventi sulle infrastrutture finalizzati alla promozione del turismo sostenibile;
- ✓ Interventi sugli ambienti naturali e seminaturali finalizzati alla tutela degli ecosistemi derivanti da altri strumenti di pianificazione;

Il Piano di Assetto, prevede l'attuazione di 23 schede di intervento articolate secondo quanto sopra esposto.

3.2.1.1 *Gestione del patrimonio immobiliare*

Dal 1983 ad oggi la Riserva ha recuperato circa il 50% del patrimonio immobiliare presente nel suo territorio. Tali strutture sono state destinate alla ricettività, a poli per l'interpretazione degli aspetti più significativi dell'area protetta e a centri di formazione e ricerca.

Per la gestione del patrimonio la Riserva ha stipulato con diversi soggetti privati delle convenzioni per la conduzione delle strutture, introducendo in tutte prescrizioni ambientali finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento e alla verifica e miglioramento del comportamento ambientale dei gestori.

Attraverso la ristrutturazione dei casali e l'affidamento per la gestione degli stessi, la Riserva ha cercato di aumentare la fruibilità del territorio; infatti, attualmente, delle 31 strutture esistenti 16 sono state recuperate e, di queste, 8 sono in funzione (pari a circa il 26% del patrimonio immobiliare complessivo).

Gli interventi realizzati dalla Riserva hanno aumentato la disponibilità di posti letto destinati alla ricettività. Infatti mentre nel 2009 ne erano disponibili solo 56, oggi ne sono fruibili 72.

Di seguito viene riportato lo stato d'uso del patrimonio immobiliare (considerando anche l'immobile, di proprietà comunale sito nell'ex convento francescano di Acquapendente, in cui è ubicata la sede della Riserva) e la relativa conformità normativa:

Tabella 3.2.1.1-1 – Patrimonio immobiliare – Conformità normativa

Denominazione	Certificato di agibilità	Certificato Prevenzione Incendi (scadenza)
Felceto	Ottenuto	23/05/2014
Giardino	Pratica in corso	14/08/2011 rinnovo in corso
Monaldesca	Ottenuto	19/05/2012 rinnovo in corso
Mulino Subissone	Ottenuto	n.a.
Palombaro e annessi	Ottenuto	23/05/2014
Rufeno	Ottenuto	24/11/2016
S. Antonio	Ottenuto	23/05/2014
Tigna e annessi	Pratica in corso	Richiesta in corso
Sede riserva – Ex convento	Pratica in corso	n.a.
Marzapalo	Ottenuto	Parere favorevole 29/08/06
Marzapalo - corpi aggiunti	Ottenuto	(stesso impianto immobile principale)
Cava del Bianchi	Ottenuto	24/11/2016
Sambucheto	Attualmente inagibile per lesioni strutturali	D.I.A. 29/09/06
Sambucheto II	Ottenuto	(stesso impianto immobile principale)
Podernovo	Ottenuto	D.I.A. 17/04/07
Podernovo - corpo aggiunto	Ottenuto	(stesso impianto immobile principale)

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno - Area Tecnica L.L.P.P.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 12 DI 58

Tabella 3.2.1.1-2 – Patrimonio immobiliare - Casali ristrutturati e in esercizio

Denominazione	Posti letto	Superficie utile m ²	Dotazione servizi
Mulino Subissone	-	173,92	Museo
Giardino	-	617,74	Museo e Giardino Botanico
Monaldesca	10	396,00	Ristorante
Palombaro e annessi	12	368,28	Maneggio e stalle
Tigna e annessi	24	512,56	Cucina
Felceto	-	617,74	Museo
Rufeno	10	454,92	Osservatorio Astronomico
S. Antonio	16	222,84	Ricettività

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno – Area Tecnica LL.PP.

Tabella 3.2.1.1-3 – Patrimonio immobiliare - Casali ristrutturati ma non in esercizio

Denominazione	Posti letto	Superficie utile m ²	Dotazione servizi
Marzapalo	-	717,74	Centro Formazione
Marzapalo - corpi aggiunti	-	305,44	Centro Formazione
Cava del Bianchi	-	112,22	Museo
Sambucheto	24	313,76	Ricettività
Sambucheto II	16	368,56	Ricettività
Podernovo	22	486,55	
Podernovo - corpo aggiunto	16	150,70	

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno - Area Tecnica LL.PP.

Tabella 3.2.1.1-4 – Patrimonio immobiliare - Casali non ristrutturati

Denominazione	Destinazione
Campo del Prete	Turismo
Campo La Casa e annesso	Turismo
Macchione	Servizi Foresteria
Molino di Paglia	Servizi Foresteria
Monacaro Vecchio	Turismo
Olivena	Servizi Foresteria
Poggiogattuccio e annesso	Servizi Foresteria
Poice	Servizi Foresteria
Ponte	Servizi Foresteria
Porta di Ferro	Servizi Foresteria
Putifaro	Turismo
S. Giorgio	Turismo
S. Vittorio e annesso	Turismo
Scuola Monacaro	Servizi Foresteria
Tirolle	Servizi Foresteria
Casotto Vitabbiete	Magazzino

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno - Area Tecnica LL.PP.

Nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, dal 2003 la Riserva Naturale Monte Rufeno ha iniziato una politica di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, provvedendo alla installazione di pannelli fotovoltaici su 8 dei casali ristrutturati. Ciò è posto in evidenza nella tabella che segue, che include anche la sede della Riserva e un "eco albergo" in Acquapendente a cui la Riserva stessa ha contribuito relativamente all'installazione dell'impianto fotovoltaico.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 13 DI 58

Tabella 3.2.1.1-5 – Potenza nominale e produzione dei pannelli fotovoltaici installati

Denominazione impianto	kwp	Energia prodotta Mwh			tCO ₂ eq risparmiati		
		2010	2011	2012	2010	2011	2012
Casale Felceto**	1,2	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Casale Giardino	3,4	1,95	1,98	0,57	1,69	1,72	0,50
Casale Tigna	6,0	1,46	2,40	0,47	1,27	2,09	0,41
Casale Monaldesca	6,4	0,92	0	0	0,80	0	0
Casale Sambucheto	1,4	1,18	1,44	0,48	1,03	1,25	0,42
Casale S.Antonio	3,6	3,76	4,05	1,19	3,27	3,52	1,03
Casale Monte Rufeno	3,6	4,27	5,02	1,71	3,71	4,36	1,49
Casale Palombaro	3,6	1,58	1,33	0,41	1,38	1,16	0,36
Ecoalbergo La Ripa	3,0	2,15	5,42	0,87	1,87	4,71	0,76
Sede Riserva	4,8	5,86	6,95	2,54	5,10	6,04	2,21
TOTALE	37,00	23,13	28,59	8,24	20,12	24,85	7,18

Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno SGA

* Impianto di nuova realizzazione ancora non entrato in funzione

** Dato non disponibile per cause tecniche

La procedura per il controllo operativo dei casali prevede anche un monitoraggio dei consumi e delle presenze turistiche di tutte le strutture della Riserva, ai fini di una valutazione degli impatti antropici.

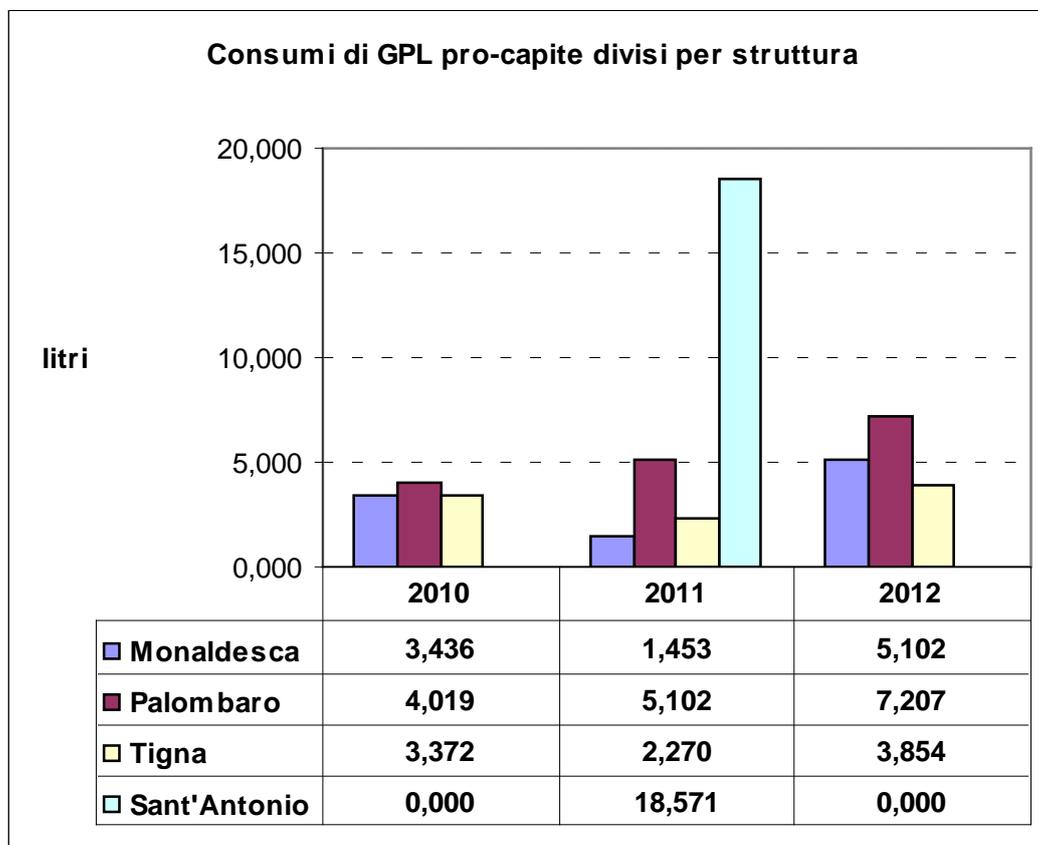
Sono riportate di seguito le tabelle delle presenze e dei consumi dal 2010 al 31 Maggio 2012 e i grafici dell'andamento dei consumi pro-capite, sia per singola strutture ricettiva sia complessivi.

Negli indicatori sottostanti il casale S.Antonio è stato inserito solo dal 2011 in quanto assegnato al nuovo gestore nel dicembre 2010 e inaugurato nel giugno 2011.

Tabella 3.2.1.1-6 – Presenze rilevate presso le strutture ricettive

Anno	Monaldesca	Palombaro	Tigna	S.Antonio	Totali
2010	582	846	1720	-	3.148
2011	718	392	1586	70	2.766
2012	98	111	519	30	758

Grafico 3.2.1.1-1 – Consumi di Gas per riscaldamento presso le strutture ricettive – quantità in litri

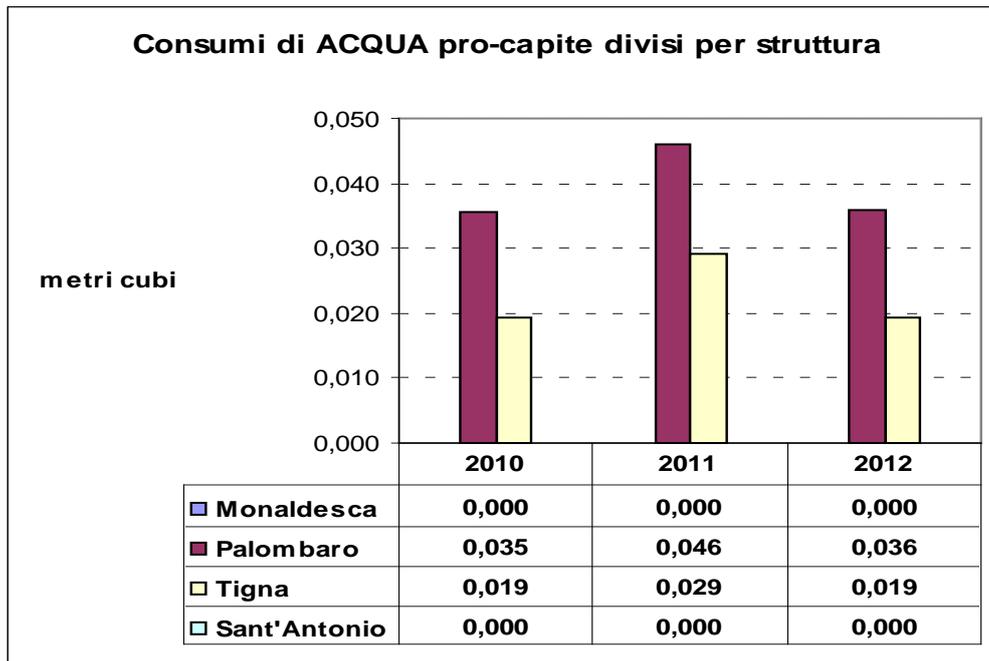


I consumi di gpl hanno un andamento altalenante nell'arco del periodo di campionamento. Questo è dovuto principalmente a due fattori:

- Il metodo di imputazione dei consumi: le strutture, essendo all'interno dell'area protetta, non sono allacciate alla rete di distribuzione del combustibile ma sono dotate di serbatoi per l'accumulo. Per ragioni di obiettività, i consumi sono stati imputati nell'anno di acquisto del combustibile (data delle fatture). I consumi effettivi si registrano però nei periodi successivi. Questo sfasamento temporale tra l'acquisto e il consumo fa sì che i dati sul consumo medio pro-capite di GPL possano non essere del tutto indicativi. Per un'elaborazione più veritiera le strutture dovrebbero essere dotate di misuratori di consumi.
- La stagionalità delle presenze.

Il dato più rilevante che evidenzia quanto sopra descritto è quello relativo al Casale Sant'Antonio. Infatti, l'acquisto di GPL è stato effettuato nel 2011 ma non l'intero consumo. I consumi complessivi pro-capite risultano invece essere in linea tra loro.

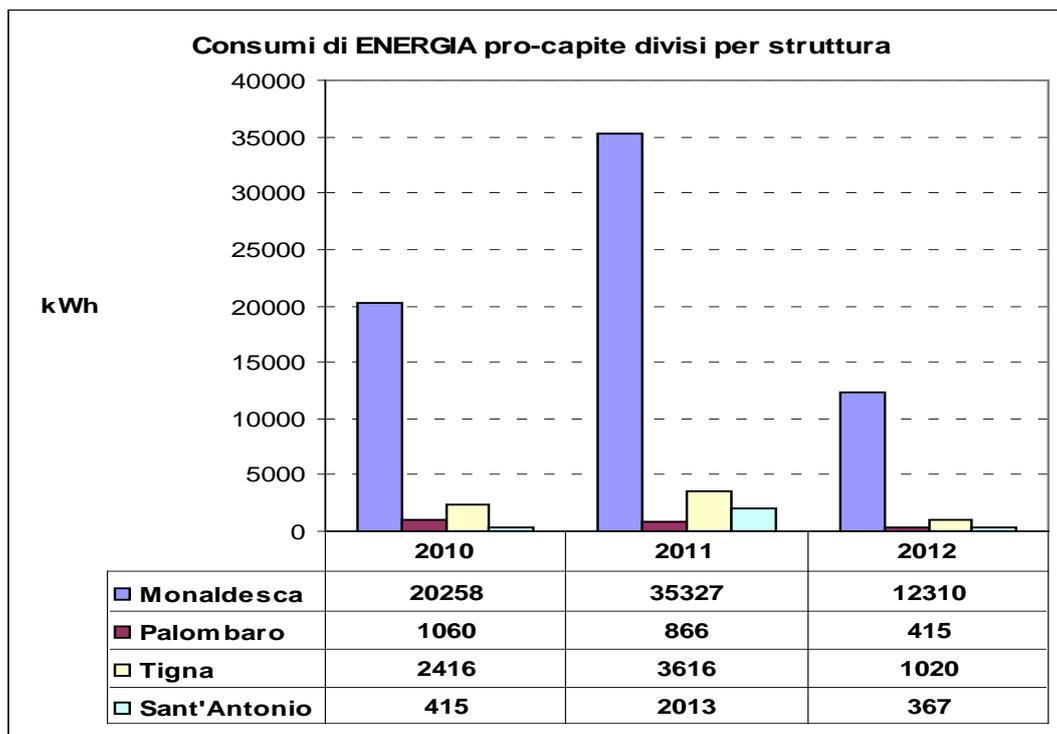
Grafico 3.2.1.1-2 – Consumi di acqua presso le strutture ricettive –



I dati relativi ai consumi idrici del casale Monaldesca e Sant'Antonio non sono disponibili poiché non sono presenti i contatori.

I dati medi complessivi sono coerenti tra loro nel corso degli anni.

Grafico 3.2.1.1-3 – Consumi di energia elettrica (da fonti non rinnovabili) presso le strutture ricettive – quantità in kwh



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 16 DI 58

I dati qui presentati si riferiscono ai soli consumi da fonti non rinnovabili, in quanto, per mancanza di contatori specifici non installati dal gestore della rete elettrica, non è possibile quantificare quelli consumati riferibili all'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici della Riserva.

Il casale Monaldesca ha dei consumi pro-capite molto diversi rispetto alle altre strutture ricettive in quanto è l'unica struttura dotata di ristorante. Inoltre, sempre nel casale Monaldesca, nel corso del 2010 è stato ristrutturato l'impianto termico sostituendo il vecchio con uno nuovo a pompe di calore, con produzione di acqua calda sanitaria.

3.2.1.2 Gestione delle infrastrutture

Per incentivare lo sviluppo di un turismo sostenibile in linea con gli obiettivi istitutivi, la Riserva Naturale Monte Rufeno progetta e realizza percorsi di fruizione all'interno del territorio gestito.

La progettazione degli interventi è a cura dell'Area Tecnica, pianificazione urbanistica e LL.PP, mentre la realizzazione è affidata a ditte esterne tramite appositi bandi. La manutenzione dei sentieri è effettuata dal personale della Riserva, con cadenza annuale, principalmente in primavera.

Oltre alla realizzazione di nuovi sentieri si sta procedendo alla georeferenziazione di quelli esistenti al fine di renderli disponibili al pubblico sul web e scaricabili tramite dispositivi di nuova generazione.

Tabella 3.2.1.2-1 – Sentieristica della Riserva Naturale Monte Rufeno

Tipologia percorso	Estensione lineare km
Sentieri escursionistici	
S.E. La Fonte	3,0
S.E. Acquachiara	9,6
S.E. Monte Rufeno	4,0
S.E. Scialimata*	9,0
S.E. Acquachiara - Acquacalda	3,6
Sentiero Salute	1,2
Sentiero Natura Felceto	1,3
Sentiero Natura del Fiore	2,3
Percorso FIASP Il capriolo	13,8
Sentieri ciclabili	
Girardengo	10,0
Coppi	20,0
Bartali	13,8
Totale Complessivo	91,6

**Sentiero in parte non percorribile*

Fonte: Guida Riserva Naturale Monte

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 17 DI 58

3.2.2 Attuazione del Piano di Assestamento Forestale

Il Piano di assestamento forestale è stato adottato dall'ente gestore con determinazione del Comune di Acquapendente n° 65 del 24/10/2000 e approvato dalla Regione Lazio con determinazione B1863 del 17/9/2003. La sua validità è relativa al periodo 2001 - 2010.

Gli interventi da attuare sul patrimonio boschivo della Riserva, secondo quanto previsto dal Piano di Assestamento Forestale, possono essere sintetizzati in tre diverse tipologie:

- ✓ avviamento ad alto fusto in querceti misti cedui invecchiati;
- ✓ diradamenti di rimboschimenti a conifere (soprattutto pini);
- ✓ creazione e manutenzione di fasce verdi parafuoco per la prevenzione dell'innesco e della diffusione degli incendi boschivi lungo la viabilità interna e i confini della Riserva.

L'attuazione degli interventi viene affidata a soggetti attivi nel settore agroforestale, i quali gestiscono le attività colturali e la vendita del legname. Poiché gli interventi costituiscono una rendita passiva (il ricavo ottenuto dalla vendita del legname non copre le spese necessarie), gli stessi possono essere attuati solo previo reperimento di specifici finanziamenti.

3.2.3 Attuazione dei Piani di Gestione dei SIC e ZPS

Il Piano di Gestione dei SIC e delle ZPS, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 28/09/2004, è lo strumento con cui si vengono a definire i criteri e i metodi di intervento da attuare nei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale) con lo scopo di tutelare gli habitat e le specie per le quali gli stessi siti sono stati istituiti. Per loro stessa natura i suddetti piani operano all'interno di un campo di azione, coerente con le finalità istitutive, che conduce all'individuazione di azioni ed interventi particolarmente circoscritti e mirati.

All'interno del Piano di Gestione complessivo elaborato, la Riserva Naturale Monte Rufeno ha individuato una serie di interventi che possono essere così sintetizzati:

- ✓ Interventi volti alla eliminazione di barriere ai flussi della fauna ittica
- ✓ Ripristino di habitat di specifico interesse per specie di particolare rilievo
- ✓ Attuazione di monitoraggi per specie faunistiche e floristico-vegetazionali di particolare interesse
- ✓ Interventi volti alla riduzione dell'impatto antropico sulla fauna selvatica

3.3 Attività di monitoraggio

La gestione e la pianificazione del patrimonio naturale, nelle sue componenti faunistiche e floristico-vegetazionali, richiede una costante e attenta attività di monitoraggio. La Riserva Naturale Monte Rufeno, avvalendosi delle specifiche competenze dell'Area Tecnica Naturalistica e dell'area Vigilanza, attua specifici programmi di monitoraggio, sia su richiesta della Regione Lazio, in attuazione di programmi mirati, sia di propria iniziativa.

Si riporta di seguito un elenco delle attività svolte in tale ambito:

- Monitoraggio rapaci diurni
- Monitoraggio gambero di fiume
- Monitoraggio chiropteri
- Monitoraggio della popolazione di capriolo
- Monitoraggio avifauna acquatica svernante
- Monitoraggio anfibi
- Monitoraggio *Emys orbicularis* e rettili

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 18 DI 58

- Monitoraggio carnivori
- Monitoraggio invertebrati terrestri
- Monitoraggio flora e alberi monumentali
- Monitoraggio habitat trosce e *Tilio-Acerion*

A partire dalle citate attività è possibile tracciare il seguente quadro sintetico delle presenze faunistiche nel territorio della Riserva Naturale, suddivise per gruppi sistematici principali e con indicazione delle specie maggiormente soggette a tutela in base alla normativa europea, nazionale e regionale.

Pesci

Nei corsi d'acqua della Riserva vivono alcune specie ittiche molto sensibili alla qualità dell'ambiente, come il barbo (*Barbus plebejus*), il vairone (*Leuciscus souffia muticellus*), la rovello, (*Rutilus rubidio*), il ghiozzo di ruscello (*Gobius nigricans*) e la lasca (*Chondrostoma genei*) che sono protetti sia dalla Direttiva Habitat che dalla Convenzione di Berna.

Anfibi

La classe degli Anfibi è ben rappresentata nel territorio della Riserva, con 9 specie sulle 12 note per la provincia di Viterbo.

L'entità di maggiore importanza per la conservazione è sicuramente la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), endemica per l'Italia e protetta dalla Convenzione di Berna, dalla Direttiva "Habitat" e dalla normativa regionale.

Rettili

La presenza di numerose tipologie di corpi d'acqua determina un'ampia varietà di habitat umidi. La Riserva Monte Rufeno, infatti, è ricca di trosce e stagni, sia temporanei che permanenti, che rivestono una notevole importanza per la tartaruga palustre (*Emys orbicularis*), specie di interesse comunitario (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE), molto diffusa e presente con consistenti popolazioni all'interno dell'area protetta.

Per quanto riguarda le altre specie di rettili presenti nell'area protetta, tra i più rari il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) è stato osservato in habitat aperti piuttosto differenti, ma comunque con margini di cespuglieto a prevalenza di *Rubus ulmifolius*, mentre il colubro liscio (*Coronella austriaca*) ha mostrato di colonizzare i querceti presenti nella zona centrale del territorio della Riserva.

Uccelli

A questa classe appartengono le specie che negli anni sono state meglio studiate all'interno della Riserva Monte Rufeno. Infatti, a partire dal 1996, ha preso avvio un progetto di monitoraggio permanente dell'avifauna nidificante suddivisa nelle principali tipologie ambientali dell'area protetta.

Tra i rapaci diurni, il biancone (*Circaetus gallicus*) è sicuramente la specie di maggiore interesse ai fini della tutela. Si tratta di un migratore presente a Monte Rufeno all'incirca dalla metà di marzo fino alla fine di settembre. Dal 1996 è stata accertata la nidificazione di una coppia nella Riserva e la presenza di un'altra nella valle del Paglia; al momento la sua popolazione nell'area protetta si può considerare stabile.

A partire dal 2003, e in modo regolare dal 2006, la Riserva Monte Rufeno svolge un censimento dell'avifauna acquatica svernante, in collaborazione con l'ISPRA, nel territorio del SIC "Medio Corso del Fiume Paglia", ricco di specie di interesse e ormai inserito nell'elenco delle zone umide di importanza secondaria a livello nazionale. Sempre lungo il corso del fiume Paglia va segnalato l'unico sito di nidificazione noto per il Lazio della nitticora (*Nycticorax nycticorax*), specie compresa nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE).

Infine, in corrispondenza di un affluente del fiume Paglia, è presente una popolazione, peraltro piuttosto ridotta e a rischio di estinzione locale, di merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), un passeriforme specializzato, perfettamente adattato alla vita acquatica, che frequenta solo torrenti con elevata qualità delle acque ed integra vegetazione di sponda.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 19 DI 58

Mammiferi

Tra i micromammiferi, studiati in passato attraverso l'analisi delle borre di barbagianni e negli ultimi anni attraverso l'adesione al progetto "Atlante dei mammiferi del Lazio", promosso dall'Agenzia Regionale Parchi in collaborazione con il CNR, le specie maggiormente presenti sono: topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), topo selvatico dal collo giallo (*A. flavicollis*), arvicola di savi (*Microtus savi*), arvicola rossastra (*Myodes glareolus*) e tra gli insettivori il toporagno appenninico (*Sorex samniticus*) il riccio (*Erinaceus europaeus*) e la talpa romana (*Talpa romana*).

Per i Roditori vanno citati il ghiro (*Myoxus glis*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il quercino (*Eliomys quercinus*), l'istrice (*Hystrix cristata*) e lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), presente principalmente nelle pinete. La lepre (*Lepus europaeus*) è piuttosto abbondante, mentre negli ultimi anni è stata confermata la presenza, apparentemente in basse densità, della lepre italiana (*L. corsicanus*).

Nella Riserva sono presenti 3 specie di ungulati: il capriolo (*Capreolus capreolus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il daino (*Dama dama*). Solo per il capriolo è attivo dal 2002 uno specifico protocollo di monitoraggio basato sul censimento annuale in battuta in aree campione, che consente di ottenere dati di densità reale.

Di notevole importanza è la chiroterofauna del comprensorio di Monte Rufeno, che comprende ben 14 specie sulle 35 censite in Italia. In particolare, nel tempo sono state studiate soprattutto le consistenti colonie di Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e Ferro di cavallo minore (*R. hipposideros*), che hanno colonizzato l'interno o le pertinenze delle strutture e dei casali presenti nel territorio della Riserva. Inoltre negli ultimi anni sono stati segnalati anche i più rari Orecchione (*Plecotus auritus*) e Barbastello (*Barbatella barbastellus*), più tipici di ambienti forestali.

Per quanto riguarda i carnivori, l'attività di monitoraggio è stata rivolta soprattutto alle specie di interesse per la conservazione, come la martora (*Martes martes*), la faina (*Martes foina*), la puzzola (*Mustela putorius*) e il gatto selvatico (*Felis silvestris*), ma sono stati segnalati anche la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*) e la donnola (*Mustela nivalis*). Per il lupo (*Canis lupus*), a partire dal 2010 sono state avviate attività di studio più intensive, che consistono principalmente nell'effettuazione di sessioni di ululato indotto e nella collocazione di trappole fotografiche lungo percorsi idonei agli spostamenti di questo importante carnivoro, la cui salvaguardia è ribadita dalle norme sia nazionali che internazionali.

Invertebrati

Oltre ai vertebrati, monitoraggi e ricerche mettono in evidenza l'importante presenza di specie di invertebrati rari o sensibili, legate ad ambienti integri. Il quadro che emerge da anni di analisi di qualità delle acque superficiali (soprattutto con il metodo IBE - Indice Biotico Esteso) presenti nel territorio del Comune di Acquapendente è quello di corpi idrici abbastanza ben conservati, soprattutto per quanto riguarda alcuni affluenti del fiume Paglia (Stridolone, Subissone, Acquachiarra, Tirolle nella porzione più a monte) e altri torrenti compresi all'interno del suo bacino (Fosso del Riso). In corrispondenza di questi corsi d'acqua si sono create le condizioni ideali per alcune specie più sensibili sia di macroinvertebrati bentonici (utilizzati per il calcolo IBE) che di Crostacei: primi tra tutti il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) e il granchio d'acqua dolce (*Potamon fluviatile*), quest'ultimo presente anche in alcune pozze all'interno della Riserva.

Tra le specie tipiche degli habitat legati alla presenza di legno morto, è di particolare rilievo la segnalazione di *Osmoderma eremita*, osservato nel bosco del Sasseto, mentre negli ultimi anni un più specifico monitoraggio dei Lepidotteri ha portato al rilevamento delle rare Polissena (*Zerynthia polyxena*), galatea italiana (*Melanargia arge*) e falena proserpina (*Proserpinus proserpina*), anch'esse comprese in Direttiva Habitat (92/43/CEE, all. II e IV).

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 20 DI 58

3.3.1 Raccolta ed elaborazione dei dati faunistici

Lo svolgimento di attività di monitoraggio come quelle precedentemente descritte, entrate ormai a far parte delle attività istituzionali periodiche sia del personale tecnico che di vigilanza, ha permesso la raccolta di dati utili sia alla definizione di una *check-list* delle specie presenti sempre più completa, sia all'ottimizzazione dello sforzo di campionamento, sia all'individuazione di quelle attività che risultano di primaria importanza per il controllo e la tutela dei gruppi tassonomici di maggiore rilevanza ai fini conservazionistici.

Tra tutte queste specie ne sono state selezionate alcune, il cui monitoraggio si considera prioritario per gli obiettivi di conservazione della Riserva. Si tratta infatti di **40 specie** che nel nostro territorio di competenza risultano presenti per lo svolgimento di almeno 1 fase cruciale del loro ciclo vitale (nidificazione/riproduzione, svernamento ecc.), sulle quali va concentrata la raccolta dati nel tempo e che possono essere considerate per valutare lo stato della biodiversità faunistica della Riserva.

Rapportando infatti il numero di queste specie osservate ogni anno con il numero obiettivo di 40 si ha un indicatore confrontabile nel tempo. L'obiettivo prefissato dalla Riserva è di raggiungere almeno il valore di 0,8 per ogni anno; tale soglia è legata all'eventualità, peraltro molto probabile, di non poter osservare alcune delle specie indicatrici per motivi non dipendenti dagli operatori, ma legati alle numerosissime variabili naturali che regolano l'andamento delle popolazioni selvatiche.

Al contrario, nel caso in cui il valore obiettivo non venga raggiunto a causa di fattori legati allo svolgimento delle attività di monitoraggio, si prevede di compensare tale carenza attraverso la programmazione per l'anno successivo di studi specifici relativi alle specie obiettivo meno osservate (come nel caso degli Invertebrati, sottoposti a un minore sforzo di campionamento nell'anno 2010 – vedi Tab.3.3.10- 3 – successivamente compensato da un lavoro di approfondimento sui Lepidotteri nonché da uno studio specifico dedicato alle specie acquatiche presenti nelle “trosce”).

Tabella 3.3.10 – 3 Indicatore chiave sullo stato della biodiversità faunistica

Taxa	Numero di specie di interesse conservazionistico da monitorare					
	Numero di specie obiettivo	2008	2009	2010	2011	2012
Mammiferi	9	4	6	9	9	8
Uccelli	15	13	13	14	15	11
Rettili	5	5	3	3	4	4
Anfibi	6	5	6	6	4	3
Invertebrati	5	4	3	1	3	3
TOTALE	40	31	31	33	35	29
INDICE		0.77	0.77	0.82	0.87	0.72

In ogni caso, il numero di specie obiettivo potrà subire fluttuazioni negli anni a seguito di nuovi studi. Ad esempio eventi particolari, quali il passaggio insolito di gru (*Grus grus*) nel territorio comunale durante le stagioni invernali 2010 e 2011 (mai verificatosi in passato), o la segnalazione nel 2010 e nel 2011 relativa alla presenza della ghiandaia marina (*Goracias garrulus*), il cui habitat tipico non è presente nella zona di Acquapendente, sono sottoposti a ulteriori studi per accertarsi della presunta casualità.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 21 DI 58

3.4 Ricerca scientifica e sperimentazione

La Riserva collabora con diversi Enti ed istituti di ricerca con l'obiettivo comune di aumentare le conoscenze sulla biologia e la dinamica di popolazione di specie faunistiche e floristiche di interesse per la conservazione.

Attualmente le specifiche iniziative in corso sono le seguenti:

Tabella 3.4 - 1 Elenco ricerche in corso

OGGETTO	OBIETTIVO E RISULTATI PREVISTI	PERIODO	ENTE O ISTITUTO PROMOTORE
Studio sulla genetica di popolazione della tartaruga palustre nella Riserva naturale Monte Rufeno	Grado di differenziazione genetica tra le diverse popolazioni. Informazioni sul livello di flusso genico	2007/2011	Università di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica
Studio specifico sulle nursery di <i>Emys orbicularis</i> e determinazione di parametri ambientali relativi ai siti di cattura delle femmine	Individuazione di siti di nidificazione di <i>Emys orbicularis</i> mediante radio-tracking su femmine catturate nelle troscie Dama e Raganella e verifica del successo riproduttivo; studio dei parametri ambientali relativi a tali ambienti	2009/2011	Università di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Università di Viterbo
Studio di diversità e variabilità genetica di specie vegetali a rischio di estinzione	Studio della variabilità genetica della popolazione di <i>Hottonia palustris</i> presente in due soli siti della Riserva; verifiche sulla capacità germinativa dei semi e sulle possibili modalità di diffusione (tesi di dottorato di ricerca)	5/2008 8/2011	Centro Interdipartimentale dell'Orto Botanico – Università degli studi della Toscana
Monitoraggio del gambero invasivo <i>Procambarus clarkii</i> nella Riserva Naturale Monte Rufeno e caratterizzazione del biotopo "Troscia della Principessa"	Studio della popolazione di gambero della Louisiana presente nel sito e valutazione del grado di impatto esercitato sull'habitat da questa specie alloctona.	Giugno 2010 Monitoraggi successivi con cadenza annuale per il controllo sulla presenza/assenza della specie	Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica
Monitoraggio degli habitat stagnatili (troscie) della Riserva Naturale Monte Rufeno	Caratterizzazione dei biotopi umidi e valutazione della biodiversità e dello stato di conservazione anche in relazione agli impatti esercitati su questi habitat dalla fauna selvatica	Giugno 2011 Monitoraggi successivi con cadenza annuale	Università degli Studi di Firenze Dipartimento di Biologia Evoluzionistica

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 22 DI 58

3.5 *Prevenzione ed estinzione degli incendi*

Funzione di fondamentale importanza ai fini della tutela e della conservazione del patrimonio naturale è l'attività di antincendio boschivo attuata dall'Area Vigilanza della Riserva.

L'attività di AIB consiste nella previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi, in collaborazione con l'Area Tecnica per quanto riguarda la fase di pianificazione e prevenzione e con il coinvolgimento di altri soggetti deputati nel territorio (CFS, Protezione civile, VVFF, Comunità Montana, ecc.) nelle varie fasi di intervento.

E' da sottolineare che, ai fini della prevenzione incendi, il personale Guardiaparco della Riserva, in considerazione della esperienza maturata, ha svolto e può svolgere su richiesta il ruolo di istruttore nei corsi regionali organizzati dell'Agenzia Regionale Parchi.

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva in cui, soprattutto per il periodo 2003-2008, è possibile notare il decremento progressivo di superficie interessata da incendi in corrispondenza con l'incremento delle ore dedicate alla prevenzione.

Tabella 3.5-1 – Attività svolte dalla Riserva Naturale Monte Rufeno nella lotta alla prevenzione incendi nel territorio del Comune di Acquapendente

Anno	Numero Interventi		Numero Sopralluoghi	Superficie percorsa dal fuoco (ha)		Numero ore AIB/avvistamento
	Riserva	Comune		Riserva	Comune	
2003	0	12	30	0	3,369	1700
2004	0	11	26	0	3,365	1600
2005	0	3	10	0	0,025	1220
2006	0	7	14	0	0,132	2060
2007	0	8	20	0	13,30	2470
2008	0	3	11	0	0,56	2860
2009	0	10	22	0	4,5	793*
2010	0	2	13	0	<1	996*
2011	0	1	4	0	<1	621*

** dal 2009 sono considerate solo le ore dalla vedetta
Fonte: Riserva Naturale Monte Rufeno – Area Vigilanza*

Negli anni 2009 e 2010 è stata attuata una campagna di sensibilizzazione, coinvolgendo nella fase dell'avvistamento i volontari del Servizio Civile, i selecontrollori e alcuni studenti. In particolare nell'estate 2010, grazie alla presenza aggiuntiva di quattro operatori del Servizio Civile Nazionale, è stata attivata una seconda postazione di vedetta, complementare alla torretta di Monte Rufeno.

Per il controllo delle zone più a rischio è stato, inoltre, sperimentato un sistema di videosorveglianza che ha reso più efficace la fase preventiva. Nell'anno 2011 l'avvistamento è stato effettuato invece dai soli 7 Guardiaparco, con il duplice sistema della torretta e della videosorveglianza.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 23 DI 58

3.6 *Organizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e comunicazione*

3.6.1 *Educazione e formazione ambientale (attività diretta)*

La Riserva Naturale Monte Rufeno comprende tra i propri obiettivi istituzionali l'educazione ai principi della sostenibilità e al rispetto degli equilibri ambientali, rappresentando un punto di riferimento, per la popolazione locale, nella presa di coscienza delle ricchezze naturalistiche, storiche e culturali del proprio territorio. A tale scopo la Riserva si impegna ad elaborare e proporre, alle scuole locali di ogni ordine e grado, programmi di educazione ambientale e naturalistica come strumenti di sensibilizzazione e crescita sociale. La tabella che segue riassume la partecipazione e il coinvolgimento della Riserva in programmi educativi rivolti alle scuole del territorio.

Tabella riassuntiva attività E.A. diretta

ANNO Scolastico	Scuole elementari		Scuole medie		Istituto Professionale	
	N° CLASSI	N° GIORNI/UOMO Personale riserva	N° CLASSI	N° GIORNI/UOMO Personale riserva	N° CLASSI	N° GIORNI/UOMO Personale riserva
2007/08	4	15	1	7	2	52
2008/09	7	33	1	19	3	55
2009/10	5	14	2	24	3	54
2010/11	2	8	2	8	1	14
2011/12 (05/2012)	10	58	0	0	4	33

Sono inoltre da segnalare le attività complementari, educative e formative, svolte dal personale della Riserva e rivolte ad altri soggetti diversi dalle scuole, quali ad esempio:

- Il supporto nell'organizzazione e lo svolgimento di un insieme di docenze specialistiche per un corso di "Comunicazione Ambientale" organizzato nel marzo – aprile 2011, a Calcata (VT), dal Parco Regionale della Valle del Treja e rivolto a circa 35 partecipanti;
- L'organizzazione, la realizzazione e l'accompagnamento, nel novembre 2011, di un'escursione didattica in Riserva rivolta a circa 30 specializzandi in Scienze Ambientali dell'Università di Roma "La Sapienza";
- Lo svolgimento di un insieme di docenze specialistiche ad un "Corso di Educazione Ambientale" organizzato nel marzo – aprile 2012, a Calcata (VT), dal Parco Regionale della Valle del Treja e rivolto a circa 45 partecipanti;
- La progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento di un "Corso base teorico pratico AIB (Antincendio Boschivo) per gli operatori della Protezione Civile", svoltosi nel periodo aprile – maggio 2012 e rivolto a circa 60 volontari della Protezione Civile del territorio dell'alta Toscana.

Infine, tra la fine il dicembre 2011 e i primi mesi del 2012, si è delineato il coinvolgimento diretto dell'Ufficio Comunicazione, Educazione e Turismo nella gestione di alcune strutture culturali della Riserva Naturale (casali Cava del Bianchi, Felceto e Mulino del Subisone), nonché nella progettazione e realizzazione delle relative attività.

Nella tabella che segue, relativamente all'anno 2011, sono evidenziati, in termini orari e percentuali, i contributi dei diversi uffici della Riserva alle attività dirette di educazione ambientale.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 24 DI 58

Tabella contributi (orari e %) dei diversi uffici alle attività di E.A. diretta (anno 2011)

Ufficio	N. di ore	N. di ore (%)
Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	314	70
Ufficio Vigilanza	66	15
Ufficio Naturalistico	40	9
Ufficio Amministrativo	27	6
TOTALE	447	100

3.6.2 Educazione e formazione ambientale (attività indiretta)

Tra le attività didattiche e di educazione ambientale svolte nella Riserva Monte Rufeno sono da ricordare inoltre quelle organizzate dalla Cooperativa "L'Ape Regina", dall'Associazione Nuova Pegasus e, dal 2012, dalla Cooperativa Radici.

Le attività svolte dalla Cooperativa **L'Ape Regina**, finalizzate all'educazione e alla formazione ambientale, possono essere così riassunte:

- Progettazione e realizzazione di iniziative e attività che si svolgono all'interno e per conto delle seguenti strutture museali e/o interpretative della Riserva Naturale: Museo Naturalistico del Fiore di Torre Alfina, Casale Felceto (Casa-Museo delle Tradizioni contadine) Osservatorio Astronomico di Monte Rufeno, nonché nel Museo della Città di Acquapendente.
- Attività giornaliere, campi scuola e campi estivi per scuole, ragazzi, anziani e disabili, associazioni comprese.
- Attività escursionistiche e visite guidate.

Utenti delle Attività di EA svolte dalla coop. L'Ape Regina

ANNO	Numero utenti per tipologia di attività					
	Attività di Educazione Ambientale al Museo del Fiore	Attività di Educazione Ambientale al Casale Felceto	Attività di Educazione Ambientale al Mulino del Subissone e lungo i sentieri della Riserva	Campi Scuola	Campi ARP (progetto Giorniverdi)	Progetti didattici
2007	2.712	351	1.374	845	235	565
2008	4.733	257	1.552	641	517	1.082
2009	3.133	234	1.156	1.059	120	-
2010	3.987	468		654	313	4.586
2011	3.524	272		225	100	2.870
2012 (05/2012)	2.305	52		190	0	

Fonte Cooperativa L'Ape Regina

Le attività educative svolte dall'Associazione **Nuova Pegasus** riguardano la divulgazione scientifico-didattica centrata sulla gestione dell'Osservatorio Astronomico Monte Rufeno.

Utenti delle attività EA svolte dall'Associazione Nuova Pegasus



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 25 DI 58

Anno	Alunni scuole	Visitatori
2009	454	275
2010	399	570
2011	323	291
2012 (05/2012)	35	27

Fonte Associazione Nuova Pegasus

Le attività svolte dalla Cooperativa **Radici** sono per lo più di tipo socio-assistenziale per adulti, attualmente limitate ad alcuni corsi di formazione e acquisizione di specifiche competenze (cucina, ceramica, ecc.) svolti all'interno del Casale Monaldesca.

Utenti delle attività E.A. svolte della Cooperativa Radici (Casale Monaldesca)

Anno	Partecipanti ai corsi	Operatori coinvolti
2012	10	6

Fonte Cooperativa Radici

3.6.3 Comunicazione

Tra le principali attività di comunicazione – informazione verso l'esterno realizzate dall'Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo della Riserva Naturale figurano:

- La gestione e il continuo aggiornamento del sito web istituzionale dell'ente, nell'ambito del portale www.parks.it;
- L'aggiornamento dell'area riservata all'ente nel portale www.parchilazio.it relativo al sistema regionale delle aree protette;
- La cura di una pagina dedicata alla Riserva sul periodico bimestrale "Acquapendente Notizie", edito dal Comune di Acquapendente, avente diffusione capillare su tutto il territorio comunale;
- La cura di varie iniziative locali, dirette o indirette, di informazione e divulgazione ambientale.

Di minore visibilità e facilità di rendicontazione, ma non per questo meno importante, è l'attività di comunicazione interna svolta quotidianamente dall'Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo della Riserva. Tale funzione consiste principalmente nella condivisione, con il resto del personale dell'ente, del maggior numero di informazioni e dati di interesse generale, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione, nonché di favorire la partecipazione e lo spirito collaborativo relativamente ai diversi processi lavorativi. Altro aspetto è la capacità dell'ufficio di porsi, se necessario e se richiesto, come interfaccia di collegamento/coordinamento fra gli altri uffici della Riserva Naturale e l'esterno per il supporto ad eventuali iniziative di natura informativa, educativa o divulgativa.

3.7 Promozione e sviluppo sostenibile

3.7.1 Natura in Campo

Il progetto "Natura in Campo" prevede che le aree protette del Lazio possano rilasciare il marchio promozionale registrato "Natura in Campo" ai prodotti agroalimentari dei parchi del Lazio che rispondono ai requisiti fissati da un apposito disciplinare. Possono accedere al marchio i prodotti

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 26 DI 58

biologici, tipici o tradizionali provenienti dalle aree protette o dall'intero territorio dei comuni interessati da parchi e/o riserve.

La Riserva, mediante lo Sportello Agricoltura Sostenibile, svolge attività di promozione e assistenza ai soggetti che intendono ottenere il rilascio del marchio. Grazie alla attività costante e continuativa dello Sportello Agricoltura Sostenibile la Riserva già nel 2006 era riuscita a portare all'ottenimento del marchio 8 aziende operanti nel territorio per un totale di 14 prodotti; nel corso degli anni le aziende che hanno ottenuto il marchio sono state 20 per un totale di 34 prodotti. Nel periodo fine 2009 - inizio 2010 la Regione Lazio, allo scopo di rendere compatibile il marchio all'evolversi della normativa comunitaria sulle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari, ha predisposto una nuova versione del Disciplinare. Tale fase, conclusasi con la pubblicazione sul BURL del 13/03/2010 del nuovo strumento di gestione del marchio, ha reso necessario il passaggio dal vecchio al nuovo Disciplinare con il relativo rinnovo per la concessione d'uso. Conseguentemente nella primavera/estate 2010 sono stati contattati tutti i detentori locali del marchio per informarli dei nuovi sviluppi e delle nuove esigenze operative. Si è svolta quindi un'azione di informazione e sensibilizzazione che ha portato all'acquisizione delle domande di "Adesione al sistema dei controlli di conformità al marchio" da parte di dieci aziende agricole locali. Per dette aziende si è quindi avviata una serie di verifiche e controlli, attualmente ancora in corso, che hanno consentito, nel periodo marzo 2011 - marzo 2012, il rilascio del nuovo marchio a 3 aziende agricole con il raggiungimento di un totale di **8 aziende certificate con 24 prodotti**.

Nell'ambito del IV Accordo Integrativo APQ7 "Aree sensibili: parchi e riserve" della regione Lazio, la Riserva ha ottenuto il finanziamento per la realizzazione di un impianto di trasformazione delle patate con marchio "Natura in campo". La costruzione di questo impianto, nella zona industriale di Acquapendente Loc. Campo Morino, è stata conclusa, sono stati acquistati i macchinari e le attrezzature e sono prossime le prime prove di lavorazione per avviare la produzione a partire dall'autunno inverno 2012.

Il consorzio CO.P.A.VIT., che gestisce la struttura, nel quale la Riserva ha una partecipazione non onerosa come membro del consiglio direttivo, avrà il compito di gestire il centro di trasformazione della "Patata dell'Alto Viterbese" e i prodotti che da questo usciranno otterranno il marchio "Natura in campo".

3.7.2. Sportello agricoltura sostenibile

Nel 2000 è stato istituito lo sportello informativo per l'Agricoltura Sostenibile, finanziato dall'Unione Europea. Il finanziamento ha permesso di rendere operativo il servizio per un anno, con una operatività di un giorno a settimana. Dal 2004 la funzione viene svolta a tempo pieno da un agronomo assunto nel ruolo del personale della Regione Lazio e assegnato alla Riserva.

Lo sportello informativo per l'agricoltura sostenibile è aperto il mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 14.00. L'attività dello sportello informativo consiste principalmente nel fornire agli agricoltori assistenza tecnica relativa all'applicazione del metodo di coltivazione e di allevamento biologici, alla legislazione che norma il settore, all'espletamento degli adempimenti di legge. Attraverso lo sportello informativo, inoltre, gli agricoltori possono accedere alle informazioni circa le nuove possibilità di finanziamento e beneficio del mondo agricolo previste dal piano di sviluppo rurale.

Lo sportello organizza specifiche attività di comunicazione, divulgazione, organizzazione di convegni e seminari rivolti agli agricoltori ed ai consumatori.

Lo Sportello Agricoltura Sostenibile si occupa inoltre della organizzazione di corsi di formazione e convegni finalizzati alla qualificazione e sensibilizzazione degli operatori del settore. Oltre ciò, al fine di offrire un ulteriore servizio agli operatori locali, è stata istituita la "Biblioteca sull'agricoltura", biblioteca tematica sull'agricoltura, attualmente dotata di circa 70 volumi suddivisi in 14 settori.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 27 DI 58

Nel corso del periodo 2011/2012 è proseguita l'attività di informazione dello sportello per specifiche richieste presentate dalle aziende locali.

3.7.3. *Promozione del territorio e di prodotti tipici locali*

La Riserva Naturale Monte Rufeno organizza una serie di eventi e manifestazioni finalizzati alla fruizione turistica ed alla diffusione dei prodotti del territorio.

Per le attività di supporto alla fruizione turistica e culturale la Riserva Naturale Monte Rufeno, oltre al proprio personale, si avvale della collaborazione di cooperative e aziende locali.

Le attività svolte possono essere così riassunte:

- Promozione e divulgazione delle attività culturali del territorio dell'Alto Viterbese nei confronti dell'utenza turistica.
- Organizzazione di itinerari turistici e culturali con escursioni e visite guidate alle strutture museali, alle aree attrezzate della Riserva, lungo i percorsi cittadini e nelle altre realtà Museali con le quali le predette aziende collaborano, per gruppi turistici sia auto-gestiti che organizzati come gite turistiche
- Organizzazione e realizzazione di progetti culturali e di intrattenimento rivolti alla popolazione aquesiana
- Allestimento di aree adibite alla promozione turistica all'interno delle varie manifestazioni locali.

Tutti gli anni, inoltre, la Riserva collabora con il Comune di Acquapendente alla organizzazione della "Festa della Civiltà Contadina e Artigiana" e alla manifestazione "Scarpinata di Monte Rufeno".

Segue una tabella di sintesi relativa ad una stima, approssimata per difetto, del flusso dei visitatori nella Riserva Naturale e nel Bosco del Sasseto per l'anno 2011 a seguito delle attività svolte.

Tabella 3.7.3-1 Stima del flusso di visitatori ENTRATI in Riserva nell'anno 2011

Provenienza	Dettaglio provenienza	Presenze
Riserva Naturale Monte Rufeno	Attività varie RN	200
Festival Sostenibilità e Paesaggio		140
Coop L'Aperegina	Museo del Fiore	3.524
	EA (Mulino, Felceto, sentieri)	272
	Campi scuola	225
	Campi ARP	100
Nuova Pegasus	Attività Osservatorio Astronomico	614
Coop Radici	Casali Monaldesca, Tigna, Palombaro e attività varie	1.952
Scarpinata Monte Rufeno		550
Agriturismo Le Roghete		120
Albergo Nuovo Castello	Casale S. Antonio e attività varie	250
Totale		7.947

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 28 DI 58

3.7.4. Carta Europea del Turismo Sostenibile

Con Delibera n. 175 del 08/10/2010 la Giunta Comunale di Acquapendente ha approvato uno schema di convenzione fra la Riserva Naturale e Federparchi con l'obiettivo di fornire all'ente un qualificato rapporto di consulenza volto a supportare l'iter per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) presso Europarc. Ciò ha di fatto consentito non solo la ripresa e l'aggiornamento di un percorso a suo tempo sospeso a causa di un insieme di difficoltà, ma anche la possibilità di inserire in un quadro di programmazione unitario e coerente, sinergico con l'amministrazione comunale, tutte le strategie, le azioni e le iniziative di promozione di turismo ambientale e sostenibile relative all'area protetta e, più in generale, all'intero territorio comunale.

Nel corso del periodo gennaio 2011 – maggio 2012 l'Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo, investito al riguardo dal direttore della Riserva Naturale, di concerto con i consulenti di Federparchi ha programmato, gestito e completato tutto l'iter procedurale che ha consentito l'adesione dell'area protetta alla CETS. In particolare, tra le attività realizzate al riguardo vi sono:

- Pianificazione iniziale e stesura di un cronogramma del percorso volto all'ottenimento della CETS.
- Aggiornamento, revisione, correzione e integrazione dell'originario "Rapporto Diagnostico" elaborato a suo tempo per la CETS.
- Pianificazione e realizzazione, nel periodo aprile – ottobre 2011, di una lunga fase partecipata volta al coinvolgimento nel percorso di tutti gli "attori" che operano in attività legate al turismo nel territorio comunale; con l'obiettivo di entrare in rapporto con tutti i soggetti potenzialmente interessati.
- Stesura, a valle della fase partecipata, di una strategia territoriale per il turismo sostenibile. Gli attori che hanno aderito sono nel complesso 19: si tratta di 3 soggetti istituzionali (Comune, Riserva Naturale e Regione Lazio attraverso l'Agenzia Regionale Parchi) e di 16 soggetti privati che operano nel territorio (società di servizi, tour operators, strutture ricettive, associazioni e pro loco).
- Gestione dei contatti con Europarc, soggetto certificatore.
- Organizzazione, nel marzo 2012, della fase di valutazione in situ condotta dal verificatore Europarc e successiva predisposizione della documentazione integrativa richiesta.
- Prima attivazione delle azioni previste dalla Riserva Naturale nel 2012 e avvio del monitoraggio delle attività legate alle azioni sottoscritte dai diversi stakeholders.
- Partecipazione attiva al seminario di Federparchi "La Carta Europea del Turismo Sostenibile per la valorizzazione dei beni e delle risorse dei parchi" (Parco Regionale della Maremma – 29/05/2012).

Il percorso di adesione alla CETS ha riguardato, per il momento, il solo territorio comunale aquesiano, ma prossimamente si predisporranno gli atti per poterlo allargare ai comuni di Proceno (VI), San Casciano Bagni (SI) e Alleronia (TR), i quali costituiscono con Acquapendente una sorta di "unicum" turistico-territoriale, in un interessante quanto inedito esperimento di "interregionalità".

Il Piano d'Azione CETS della Riserva Naturale si compone di **41 diverse azioni** che si rapportano praticamente con tutti i principi ispiratori, gli obiettivi e gli aspetti chiave della Carta. Ogni azione è portata avanti da uno stakeholder che se ne assume la responsabilità, ha tempi certi di realizzazione, uno o più obiettivi, un costo ben definito (a carico dell'attore) e degli indicatori per valutare il raggiungimento delle finalità previste. L'impegno complessivo di risorse è pari a oltre 1.500.000 euro, un terzo dei quali proveniente dagli operatori privati.

Le 9 azioni individuate dal Comune di Acquapendente e le altrettante previste dalla Riserva Monte Rufeno fanno riferimento ad una strategia organica che include i seguenti aspetti:

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 29 DI 58

- Recupero, incremento e valorizzazione della sentieristica del territorio comunale (escursionistica, per mountain bike e a cavallo);
- Nuovi strumenti e modalità di comunicazione per la Riserva e il territorio;
- Messa a punto e ottimizzazione di un sistema di monitoraggio dei flussi turistici nell'area protetta ed elaborazione dei relativi dati (anche al fine di valutare la ricaduta sul territorio delle attività e degli investimenti di miglioramento finora realizzati, così come anche espresso nelle raccomandazioni dell'ultimo "Rapporto di audit" EMAS);
- Riduzione degli impatti del turismo sugli ambienti naturali e la biodiversità;
- Riduzione della produzione di rifiuti e incremento della raccolta differenziata;
- Valorizzazione del paesaggio e delle identità locali;
- Supporto al mercato delle produzioni tipiche locali;
- Azioni per la mobilità alternativa nei centri storici e la riduzione dell'uso delle auto.

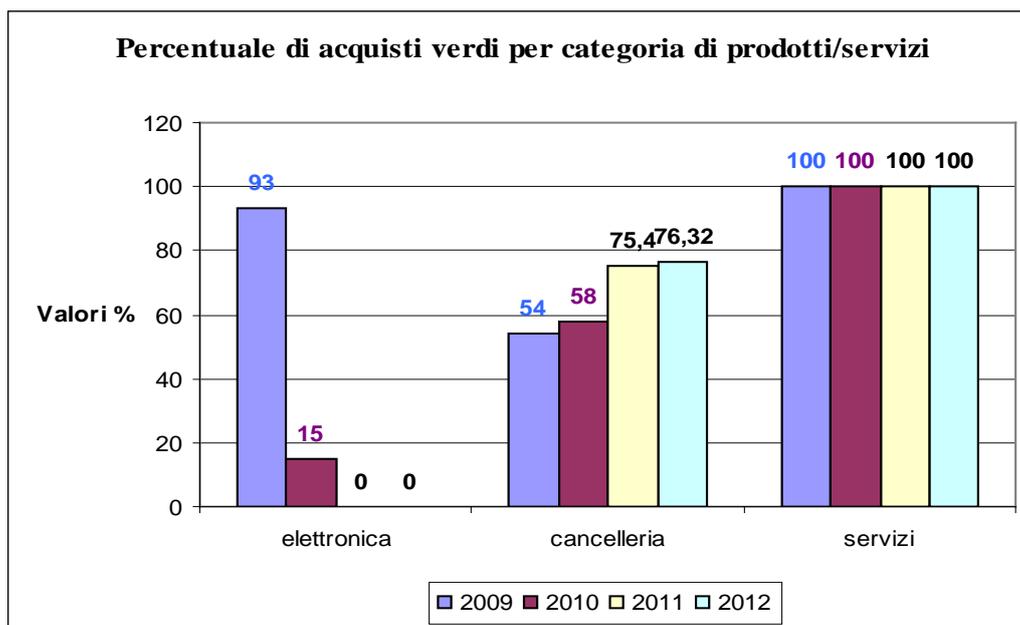
Il riconoscimento della Riserva Monte Rufeno alla CETS è stato discusso e ratificato da un apposito comitato di valutazione nel giugno 2012, mentre il riconoscimento ufficiale della certificazione all'ente avrà luogo nell'ottobre 2012, a Bruxelles durante il congresso annuale di Europarc.

3.7.5. *Acquisti verdi*

L'utilizzo degli acquisti verdi produce risultati ambientali e strategici, su scala locale e globale, quali la riduzione di emissioni di gas e rifiuti. Dal 2006 la Riserva Naturale Monte Rufeno ha imboccato la strada degli "acquisti verdi" adottando una politica di acquisto di prodotti a ridotto impatto ambientale, collocandosi come precursore per la Provincia di Viterbo e anticipando la DGR della Regione Lazio n.311 del 15.06.2007 sulla promozione dei Green Public Procurements (GPP).

I risultati sono riportati nel grafico che segue:

Acquisti prodotti e servizi verdi indicatore 2009/2010/2011/ 31 maggio 2012



RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 30 DI 58

Oltre ad effettuare acquisti verdi, al fine del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, la Riserva ha previsto nel proprio SGA una procedura per la qualifica dei fornitori di beni e servizi con criteri ambientali.

La qualifica dei fornitori sulla base di criteri ambientali si configura come un ulteriore controllo del loro comportamento ambientale. Infatti non solo i prodotti e servizi devono avere requisiti “verdi” ma gli stessi fornitori devono perseguire una loro politica ambientale.

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012 l'Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo della Riserva ha fornito il proprio supporto al Consorzio Sol.Co. - Cooperativa Radici, che gestisce in regime di concessione la struttura ricettiva e di ristorazione “La Monaldesca”, per affrontare l'iter procedurale volto al conseguimento del marchio europeo di qualità ambientale Ecolabel. Allo stato attuale è in corso di completamento la raccolta di tutta la documentazione necessaria da inviare al soggetto certificatore.

3.8 Tabella riepilogativa % delle ore lavorate divise per ambiti di attività

Come output sintetico del capitolo dedicato alle attività della Riserva Naturale, nella tabella che segue sono stati sintetizzati i dati relativi alle ore lavorate dal personale (espressi in % sul totale complessivo delle ore lavorate relativamente all'anno 2011) suddivisi per i principali ambiti di attività.

Ambito di attività	N. di ore (%)
Funzioni amministrative	15,6
Antincendio boschivo	13,5
Vigilanza	12,2
Manutenzioni	8,3
Monitoraggi	8,2
Formazione del personale	6,8
Progetti	6,5
Gestione del personale	5,9
Turismo	5,3
Manifestazioni	2,3
Educazione ambientale	2,2
Certificazione ambientale	2,0
Comunicazione	1,6
Altro	9,6
Totale	100,0

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 31 DI 58

4. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

4.1 *Il sistema di gestione ambientale della Riserva*

Dal 2006 la Riserva Naturale Monte Rufeno ha in essere un sistema di Gestione Ambientale conforme all'All.II del Reg. CE 1221/2009 e alla norma UNI EN ISO 14001:2004.

Il Sistema di Gestione Ambientale ha portato all'istituzione di una struttura organizzativa, articolata a tutti i livelli, che consente alla Riserva Naturale Monte Rufeno di gestire le problematiche ambientali attraverso:

- ✓ un'Analisi Ambientale Iniziale
- ✓ la definizione e l'aggiornamento di una *Politica Ambientale*, di *obiettivi*, *traguardi* e *programmi ambientali*
- ✓ un'attività sistematica di *aggiornamento e controllo della "normativa"*
- ✓ piani di *formazione/addestramento* per il personale direttamente coinvolto nelle attività e interventi di sensibilizzazione indirizzati a tutti i dipendenti, per stimolarne la partecipazione attiva e il processo di miglioramento continuo;
- ✓ procedure di *comunicazione interna ed esterna*, per garantire adeguati flussi di informazione tra i diversi livelli della struttura organizzativa e per un dialogo aperto con i cittadini ed i soggetti esterni interessati;
- ✓ un sistema di procedure interne per la qualifica dei fornitori e la progettazione delle manutenzioni;
- ✓ procedure atte a gestire le *non conformità* rilevate.

Il controllo sistematico del SGA viene effettuato attraverso *cicli di audit ambientali*, volti a valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema.

4.2 *La politica ambientale*

L'Ente Gestore della Riserva indirizza le proprie politiche verso uno sviluppo sostenibile del territorio circostante, a vocazione prevalentemente agro-forestale e turistica, secondo i principi di Agenda 21, poiché solo tale sviluppo può garantire la salvaguardia del territorio e la qualità della vita dei cittadini.

A tal fine l'Ente Gestore si impegna a:

- ✓ *perseguire il miglioramento continuo della qualità ambientale del territorio incluso nella Riserva Naturale Monte Rufeno e di quello circostante;*
- ✓ *rispettare le prescrizioni stabilite dalle norme regionali, nazionali e comunitarie;*
- ✓ *applicare adeguati strumenti di controllo su impatti ambientali diretti e indiretti, al fine di prevenire qualsiasi forma di inquinamento ambientale;*
- ✓ *perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;*
- ✓ *indirizzare tutte le attività in un'ottica di risparmio delle risorse impiegate (acqua, energia, materie prime) e della riduzione dei rifiuti;*
- ✓ *definire e perseguire obiettivi di tutela condivisi con le istituzioni e le aziende locali;*
- ✓ *rafforzare la capacità della Riserva Naturale Monte Rufeno di orientare lo sviluppo locale attraverso le politiche di marchio a favore dei "fornitori di qualità ambientale";*
- ✓ *migliorare il modo di lavorare delle aziende direttamente o indirettamente collegate all'area protetta;*
- ✓ *promuovere migliori rapporti tra le aziende private e i clienti più sensibili ai temi ambientali;*

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 32 DI 58

- ✓ *sensibilizzare il pubblico (popolazione locale e visitatori) attraverso l'educazione all'ambiente e l'interpretazione del patrimonio legato al territorio;*
- ✓ *attuare iniziative di marketing responsabile;*
- ✓ *migliorare la formazione degli attori locali, che costituisce uno strumento fondamentale per l'attuazione della strategia di sviluppo durevole sul territorio, con particolare attenzione alla crescita culturale e professionale del personale della Riserva Naturale Monte Rufeno e dei soggetti concessionari dei servizi direttamente collegati all'area protetta;*
- ✓ *promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della comunità locale, favorendo la partecipazione alle decisioni, la promozione dell'occupazione locale, la promozione degli scambi e dei contatti tra visitatori ed abitanti;*
- ✓ *tutelare e valorizzazione il patrimonio naturale, culturale e storico, attraverso il rispetto delle capacità di accoglienza, la valorizzazione del patrimonio, la protezione delle risorse naturali e il contributo che le attività a basso impatto ambientale possono dare alla manutenzione del patrimonio.*

La Politica Ambientale è stata discussa, verificata ed approvata dal Consiglio Comunale del Comune di Acquapendente (Ente Gestore) con delibera n.21 del 21/04/2006. Periodicamente è soggetta a revisione da parte della direzione della Riserva per verificarne l'attualità.

La Politica Ambientale sopra esposta ha rev.0 del 02.04.2006 ed è disponibile a tutti gli interessati all'indirizzo internet www.parks.it/riserva.monte.rufeno/index.php

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 33 DI 58

5. L'ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

5.1 La valutazione degli aspetti ambientali

L'Allegato I del Regolamento CE 1221/2009 individua i seguenti elementi per valutare la significatività degli aspetti ambientali:

1. potenzialità di causare un danno ambientale
2. fragilità dell'ambiente locale, regionale o globale
3. entità, quantità, frequenza e reversibilità degli aspetti o degli impatti
4. esistenza di una legislazione ambientale e i relativi obblighi previsti
5. importanza per le parti interessate e per il personale dell'organizzazione.

Tabella 5.1-1 Aspetti e impatti ambientali significativi

Attività/Prodotto/ Servizio	Macro aspetto	Aspetto ambientale	Impatto ambientale
Uffici	Depauperamento risorse	Consumo energia elettrica e termica	Depauperamento risorse
Uffici	Depauperamento risorse	Consumo di materie prime per ufficio	Depauperamento risorse
Uffici	Produzione rifiuti	Produzione dei rifiuti	Produzione rifiuti
Uffici	Emissioni in atmosfera	Emissioni in atmosfera da centrale termica e impianto di condizionamento	Inquinamento atmosferico
Uffici	Utilizzo acqua	Consumo acqua	Depauperamento risorse
Manutenzione ordinaria della Riserva e del patrimonio immobiliare della stessa	Problemi locali e della comunità relativi all'ambiente	Tutti gli aspetti ambientali interessati: rumore, vibrazioni, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi di E.E. e E.T., consumo materie prime	Depauperamento risorse, produzione rifiuti, inquinamento atmosferico, rumore, potenziale inquinamento suolo e sottosuolo
Appalti per opere e servizi (anche manutenzione straordinaria degli immobili)	Problemi legati al comportamento dei fornitori	Tutti gli aspetti ambientali interessati: rumore, vibrazioni, emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, consumi di E.E. e E.T., consumo materie prime	Depauperamento risorse, produzione rifiuti, inquinamento atmosferico, rumore, potenziale inquinamento suolo e sottosuolo
Gestione patrimonio immobiliare	Comportamento ambientale del fornitore	Produzione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, utilizzo di risorse, consumo di E.E. e E.T., rumore e vibrazioni, scarichi	Inquinamento atmosferico, inquinamento idrico, produzione rifiuti, potenziale inquinamento suolo e sottosuolo, depauperamento risorse
Gestione mezzi e attrezzature	Problemi locali e della comunità relativi all'ambiente	Utilizzo materie prime, rumore, emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico, rumore, depauperamento risorse
Gestione piano di assetto del Parco	Biodiversità e problemi locali delle parti interessate	Decisioni amministrative e di programmazione	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema
Gestione di assestamento forestale PAF	Conservazione risorsa forestale	Conservazione risorsa forestale	Depauperamento risorse
Gestione piano antincendio	Biodiversità e problemi locali delle parti interessate	Conservazione risorsa forestale	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema, inquinamento atmosferico

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 34 DI 58

Piano di gestione SIC e ZPS	Biodiversità e problemi locali delle parti interessate	Decisioni amministrative e di programmazione	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema. Sviluppo attività ecocompatibili, aumento sensibilità ambientale
Educazione ambientale	Comportamento ambientale della comunità e parti interessate	Comportamento ambientale della comunità e parti interessate	Biodiversità, tutela del paesaggio, della flora e fauna, tutela dell'ecosistema. Sviluppo attività ecocompatibili, aumento sensibilità ambientale

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 35 DI 58

6. INDICATORI CHIAVE E ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONI AMBIENTALI

Il Regolamento 1221/2009/CE, EMAS III, ha introdotto l'obbligo di indicare nella dichiarazione ambientale i riferimenti normativi applicabili dall'organizzazione e l'utilizzo di *indicatori ambientali chiave*, volti alla descrizione accurata e chiara, ma sintetica, delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, consentendone una facile comparazione con parametri di riferimento e/o obblighi regolamentari e un'immediata comprensione del trend delle performance ambientali negli anni.

Gli indicatori chiave si applicano a tutti i tipi di organizzazione e si compongono:

- di un dato A che indica il consumo/impatto totale annuo in un campo definito
- di un dato B che per le organizzazioni che non operano nel settore della produzione (amministrazione/servizi) si riferisce alla dimensione dell'organizzazione espressa in numero di addetti
- di un dato R che rappresenta il rapporto A/B.

Si riportano di seguito gli indicatori obbligatori come individuati nell'Allegato IV del Regolamento 1221/2009/CE:

- EFFICIENZA ENERGETICA

CONSUMO TOTALE DIRETTO ENERGIA (MWh)

Anno	Consumi in Mwh (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	8,34	17	0,49
2011	8,81	17	0,52
2012 maggio	3,85	17	0,27

CONSUMO TOTALE DI ENERGIE RINNOVABILI (MWh)

Anno	Consumi in Mwh (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	4,2	17	0,25
2011	3,6	17	0,22
2012 maggio	1,5	17	0,09

- EFFICIENZA DEI MATERIALI

La riserva, in quanto ente strumentale e non azienda produttiva, oltre ai materiali d'ufficio, non presenta un flusso di materiale in entrata rilevante.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 36 DI 58

- ACQUA

CONSUMO IDRICO TOTALE ANNUO (m³)

Anno	Consumi in m ³ (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	93	17	5,47
2011	85	17	5,00
2012 maggio	52	17	3,06

- RIFIUTI

I rifiuti prodotti dalla riserva, ad esclusione dei toner smaltiti con un apposito servizio, sono completamente assimilabili ai rifiuti solidi urbani e in quantità non rilevante; in tutte le strutture inoltre, viene data particolare attenzione alla raccolta differenziata, come previsto dal regolamento comunale, con presenza di contenitori appositi e svuotamento periodico.

- BIODIVERSITA'

UTILIZZO DEL TERRENO ESPRESSO IN m² DI SUPERFICIE EDIFICATA

Anno	Superficie Riserva Ha (B)	Superficie edificata Tutti i casali (A)	Superficie edificata Casali restaurati (C)	INDICATORE (A/B)	INDICATORE (A/C)
2010	2.938,35	8.700	5.818	0,0003	0,0002
2011	2.938,35	8.700	5.818	0,0003	0,0002
2012	2.938,35	8.700	5.818	0,0003	0,0002

- EMISSIONI

EMISSIONI DA CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA (MWh)

Anno	Consumi in Mwh	Emissioni totali tCO ₂ eq (A)	Numero dipendenti (B)	INDICATORE (A/B)
2010	8,34	5,91	17	0,35
2011	8,81	6,24	17	0,37
2012 maggio	3,85	2,73	17	0,16

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 37 DI 58

EMISSIONI TOTALI ANNUE DI GAS SERRA DA CONSUMI DI CARBURANTI

Emissioni CO ₂ eq degli automezzi di servizio benzina (consumo medio l/100km=6,60)													
Anno	Consumo carburante	Km percorsi	SO ₂ g	NO _x g	CH ₄ g	CO g	CO ₂ g	N ₂ O g	PM2.5 g	PM10 g	PTS g	CO ₂ eq t	Indicatore CO ₂ eq/n° dipendenti
2009	1514	22939	150	10315	771	32922	4995	234	855	1157	1470	5	0,30
2010	752	11394	75	5123	383	16352	2481	116	424	575	730	3	0,15
2011	416	6303	41	2834	212	9046	1372	64	235	318	404	1	0,08
2012	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00

Emissioni CO ₂ eq degli automezzi di servizio diesel (consumo medio l/100km=8,9)													
Anno	Consumo carburante	Km percorsi	SO ₂ g	NO _x g	CH ₄ g	CO g	CO ₂ g	N ₂ O g	PM2.5 g	PM10 g	PTS g	CO ₂ eq t	Indicatore CO ₂ eq/n° dipendenti
2009	7000	78652	657	94848	642	69668	20171	442	9000	10479	11957	20	1,20
2010	6500	73034	610	88073	596	64692	18730	410	8357	9731	11103	19	1,11
2011	4250	47753	399	57586	390	42299	12247	268	5464	6362	7259	12	0,73
2012	2000	22472	188	27099	183	19905	5763	126	2571	2994	3416	6	0,34

Tali indicatori, essendo di nuova introduzione, non possono considerarsi definitivi in quanto dovrà essere valutata negli anni futuri la loro rispondenza alle specificità dell'Ente.

Dei sei indicatori previsti nel regolamento, la Riserva ha scelto volontariamente di non applicarne due: Considerati i fini istituzionali della Riserva si è ritenuto opportuno elaborare ulteriori indicatori che possano essere maggiormente rappresentativi del trend delle performance ambientali e quelli previsti dal Regolamento sono stati adeguati sia in termini di unità di misura utilizzati sia nel procedimento adottato (rif. Indicatore biodiversità).

Gli indicatori ambientali applicati sono stati inseriti per continuità tematica all'interno dei paragrafi pertinenti.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2009 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 38 DI 58

7. OBIETTIVI E TRAGUARDI

Obiettivi e traguardi ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale. Gli obiettivi ambientali specificano i campi di azione prioritari per l'attuazione delle linee espresse dalla Politica Ambientale, nell'ottica del miglioramento continuo, e sono prioritariamente volti a perseguire il mantenimento della conformità normativa e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, con particolare riferimento agli aspetti ambientali valutati come significativi.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target, i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati per quanto possibile, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati. La determinazione di ciascun target ambientale viene condotta sulla base di un'approfondita e realistica analisi delle attività connesse al conseguimento degli obiettivi. Il Programma di Gestione Ambientale (PGA) è il documento attraverso il quale vengono specificate e rese operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali. Esso rappresenta la sintesi dei documenti di pianificazione della Riserva. All'interno del Programma Ambientale per ogni target sono specificate nel dettaglio le azioni da intraprendere per il relativo raggiungimento, indicando il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

Lo stato di avanzamento degli obiettivi del Programma di Gestione Ambientale è mantenuto sotto controllo mediante l'elaborazione trimestrale del controllo di gestione. Inoltre, il report di tale elaborazione viene inviato alla Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente – per la valutazione e dimostrazione dei risultati raggiunti dall'ente.

Di seguito si riporta il programma di gestione ambientale (PGA), sia per il triennio 2009/2012 (con il relativo stato di avanzamento) sia per quello 2012/2015.

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 39 DI 58

Triennio 2009/2012

Obiettivo 1: Coinvolgimento e sensibilizzazione di soggetti terzi

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Gestione dei fornitori/ Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Comportamento ambientale dei fornitori	Identificazione e adozione di criteri per la introduzione degli acquisti verdi	1) Introduzione di criteri di acquisti verdi	Numero di prodotti e servizi con etichette ecologiche. Obiettivo: incremento annuo di un prodotto primi 3 anni <u>Anni successivi Acquisti verdi ≥ 55% del totale degli acquisti</u>	Direttore della Riserva	31/12/12	30 giorni/uomo	2007: quattro 2008: cinque 2009: sei 2009: 86% 2010: 76% 2011: 87,7% 2012: 88,2%

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 40 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Educazione ambientale	Inquinamento dovuto a rifiuti speciali pericolosi e non	Realizzazione di guide e/o forum e/o iniziative e/o pagine web	2) Sensibilizzazione dei fruitori al rispetto ambientale	Numero di classi partecipanti alle attività per anno. Obiettivo: Almeno una classe per attività primo triennio.	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	31/12/12	30 giorni/uomo	<p>Progetto E.A. su rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scuola media A.S. 2008/09 n.1 classe A.S. 2009/10 n.1 classe - I.I.S.S. A.S. 2008/09 n.2 classi <p>“Puliamo il Mondo”:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2007 n.1 classe 2008 n.3 classi- 2009 n.2 classi <p>Organizzazione di una giornata dedicata alla raccolta dei rifiuti abbandonati, in zone limitrofe al centro abitato</p> <ul style="list-style-type: none"> - scuola media A.S. 2010/11 n.3 classi <p>A.S.2011/2012</p> <ul style="list-style-type: none"> -Organizzazione di una giornata dedicata alla raccolta dei rifiuti abbandonati, in zone limitrofe al centro abitato scuola primaria di primo grado n.2 classi - I.I.S.S. progetto monitoraggio del Fiume Paglia e del suo bacino n.2 classi <p>CONCLUSO</p>

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 41 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Incentivare la sensibilità ambientale/ Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Alterazione degli ecosistemi	Attuazione delle prescrizioni previste dalla adesione alla Carta del Turismo (Attuazione marchio di qualità)	3) Coinvolgimento degli attori locali in un processo di sviluppo economico-sostenibile mediante adozione del Marchio Qualità	Numero di aziende agrituristiche con marchio di qualità ambientale. Obiettivo: 50% delle aziende presenti sul territorio.	Direttore della Riserva	31/12/2012	90 giorni/uomo	Verifiche requisiti in corso su 19 agriturismi dei 24 presenti nel territorio. Attività attualmente sospesa in attesa di adesione definitiva CETS
Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Comportamento ambientale di fornitori\appaltatori	Inserimento nella convenzione di affidamento in gestione dei beni immobili di prescrizioni ambientali finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.	4) Coinvolgimento dei fornitori\appaltatori di servizi in un processo di sensibilizzazione ambientale	Percentuale di appalti\forniture informate e sensibilizzate. Obiettivo: 100%	Direttore della Riserva	31/12/2012	15 giorni/uomo	100%(5/5) CONCLUSO

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 42 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Educazione ambientale	Comportamento ambientale dei portatori di interesse	Partecipazione ad iniziative scolastiche	5) Sensibilizzazione dei fruitori al rispetto ambientale	Numero di attività/anno. Obiettivo: almeno una attività/anno	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	Anni scolastici 2010/2012	30 giorni/uomo	<p>1) Progetto "vivi e non vivi" 2010/2011 2 classi Scuola Elementare</p> <p>2) Progetto "conoscere il territorio" 2 classi, Scuola Media A.S. 2010/2011</p> <p>3) Progetto "monitoraggio fiume paglia" 1 classe IISS</p> <p>1) Progetto "ritorniamo a correre e volare", IV elementare, 98 %</p> <p>2) progetto "Api e dintorni", II elementare, 100 %</p> <p>3) progetto "Per fare un albero", I elementare, (triennale) 33 %</p> <p>4) programma "La cellula: il primo mattone della vita" V elementari 100 %</p> <p>5) Progetto "Monitoraggio fiume Paglia" I.I.S.S. classi IV 98 %</p>

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 43 DI 58

Obiettivo 2: Promozione del turismo sociale attraverso il restauro e la gestione pubblica del patrimonio edilizio

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	Alterazione del patrimonio storico e architettonico e del paesaggio	Attuazione degli interventi previsti nella programmazione delle opere	<p>6) Ristrutturazione del fabbricato della cava del Bianchi</p> <p>7) Ristrutturazione del convento di S.Francesco da destinare a sede della Riserva Naturale Monte Rufeno</p> <p>8) <u>Completamento della sede</u></p> <p>9) Completamento ed ottimizzazione della struttura didattico-ricettiva "Oasi astronomica Monte Rufeno"</p> <p>10) Ristrutturazione "Sambucheto II"</p> <p>11) Realizzazione di un ponte sul fiume Paglia</p> <p>12) Realizzazione di un sentiero dal centro storico al fiume Paglia</p> <p>13) Realizzazione di un percorso per non vedenti all'interno della Riserva Naturale Monte Rufeno</p>	<p>Completamento interventi previsti</p> <p>Obiettivo: 100% delle previsioni progettuali</p>	Esperto area tecnica LL.PP.	31/12/2012	€ 3.427.400	<p>6) CONCLUSO</p> <p>7) <u>concluso</u> primo trimestre 2009</p> <p>8) CONCLUSO</p> <p>9) <u>concluso</u> primo trimestre 2009</p> <p>10) CONCLUSO</p> <p>11) 95%</p> <p>12) 75%</p> <p>13) <u>concluso</u> primo trimestre 2009</p>

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 44 DI 58

Obiettivo 3: Promozione, organizzazione e valorizzazione delle attività produttive non in contrasto con le finalità di conservazione dell'ambiente naturale

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Sviluppo sostenibile	Recupero di natura, miglioramento impatto visivo, Sviluppo attività eco-compatibili	Attuazione degli interventi previsti nel programma delle opere.	<p>14) Realizzazione degli Eco-Alberghi</p> <p>15) Realizzazione centro di trasformazione della patata</p> <p>16) Completamento impianto trasformazione patata</p>	<p>Completamento interventi previsti.</p> <p>Obiettivo: 100% delle previsioni progettuali</p>	Esperto area tecnica LL.PP.	31/12/2010	€ 1.428.800	<p>14) concluso</p> <p>15) concluso</p> <p>16) CONCLUSO</p>

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 45 DI 58

Obiettivo 4: Ripristino e tutela dell'ecosistema nelle sue componenti biotiche e abiotiche

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Attuazione degli interventi previsti nel piano delle opere	Realizzazione tetti fotovoltaici: 17) sede 18) eco-albergo via Roma 19) impianto patata 20) casali	Completamento interventi previsti. Obiettivo: 100% delle previsioni progettuali	Direttore della Riserva	31/12/2010	€ 515.800	17) concluso 18) concluso 19) concluso 20) concluso
Rispetto delle prescrizioni vigenti	Alterazione degli ecosistemi	Approvazione del Piano della Riserva	21) Applicazione delle forme di controllo e gestione del territorio	Stato di avanzamento per la approvazione dei piani di competenza. Obiettivo: Approvazione del Piano	Direttore della Riserva	31/12/2009	60 giorni/uomo	Approvati allegati richiesti dalla Regione Lazio con Deliberazione C.C. n.18/2009 CONCLUSO
Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Alterazione degli ecosistemi	Identificazione a attuazione di criteri per la selezione dei fornitori di beni e servizi	22) Adozione di criteri ambientali nella selezione di appaltatori e fornitori di beni e servizi	Numero di fornitori e contraenti con politiche ambientali o sistemi di gestione. Obiettivo: 10% dei fornitori totali	Direttore della Riserva	31/12/2009	15 giorni/uomo	Fornitori qualificati 7/7 (solo quelli che hanno restituito il questionario compilato)

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 46 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Attuazione Piano Antincendi Boschivi	23) Prevenzione e Tutela del patrimonio boschivo	Giorni/Uomo. Obiettivo: ore/uomo +/- del 20% rispetto al precedente anno in relazione all'andamento stagionale	Esperto Vigilanza	31/12/2012	60 giorni/uomo	2009: 72 h/u 2010: 90 h/u 2011: 88 h/u
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Interventi attivi di controllo e difesa di habitat minacciati	24a) Tutela e prevenzione dei danni da fauna selvatica a carico di habitat di interesse per la conservazione	Numero di interventi effettuati per anno. Obiettivo: almeno 1 intervento per anno	Agronomo	31/12/2012	€ 20.000	58% (Concluso intervento di monitoraggio e controllo del gambero della Louisiana)
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Interventi attivi di controllo e difesa di habitat minacciati	24b) Tutela e prevenzione dei danni da fauna selvatica a carico di habitat di interesse per la conservazione	Numero di interventi effettuati per anno. Obiettivo: almeno 1 intervento per anno	Naturaliste	31/12/2012	€ 5.000	80%

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 47 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse	Stato di avanzamento al 31/05/12
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Programmi di studio e monitoraggio della presenza e distribuzione dei Carnivori	25) Studio delle specie predatrici di interesse per la conservazione	Numero di specie di carnivori studiate. Obiettivo: almeno 1 specie studiata per anno	Naturaliste	31/12/2013	€ 10.000	71% In corso studio della presenza e distribuzione del gatto selvatico (<i>Felis silvestris</i>), e del lupo (<i>Canis lupus</i>).
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Programmi di monitoraggio delle specie faunistiche e floristiche incluse nelle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli"	26) Raccolta dati per il monitoraggio delle specie faunistiche di interesse per la conservazione	Numero di specie osservate/ Numero di specie obiettivo. Obiettivo: raggiungimento di un valore pari o superiore a 0.8 per l'indice individuato	Naturaliste	Cadenza annuale	20 gg/uomo	2009: 0.77 2010: 0.82 2011: 0.87 2012: 0.72

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 48 DI 58

Triennio 2012/2015

Obiettivo 1: Coinvolgimento e sensibilizzazione di soggetti terzi

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse
Gestione dei fornitori/ Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Comportamento ambientale dei fornitori	Identificazione e adozione di criteri per il mantenimento degli acquisti verdi	1) Acquisto del maggior numero possibile di beni e servizi a basso impatto ambientale	Numero di prodotti e servizi con etichette ecologiche. Obiettivo: Acquisti verdi \geq 60% del totale degli acquisti	Direttore della Riserva	31/12/15	30 giorni/uomo
Migliorare il modo di lavorare delle aziende direttamente o indirettamente collegate all'area protetta	Comportamento ambientale degli operatori turistici	Attuazione della Strategia e del Piano di Azione della CETS	2) Coinvolgimento degli attori locali in un processo di sviluppo economico sostenibile mediante l'adesione al percorso CETS	Numero di azioni CETS (su un totale di 41) realizzate e completate nel periodo 2013 -2016 rispetto a quanto previsto dal cronogramma del Piano d'Azione CETS. Obiettivi: al 2013 - 12 azioni (=65% delle 18 azioni previste) al 2014 - 15 azioni (=65% delle 23 azioni previste) al 2015 - 16 azioni (=65% delle 25 azioni previste) al 2016 - 27 azioni (=65% delle 41 azioni previste)	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	31/12/16	150 giorni / uomo / anno

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 49 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse
Sensibilizzazione della cittadinanza attraverso l'educazione all'ambiente	Modifica del comportamento dei soggetti fruitori del servizio nei confronti delle risorse naturali	Creazione di occasioni di incontro, tra area protetta e fruitori, con azioni didattiche strutturate prevalentemente rivolte alle scuole	3) Contribuire, attraverso la conoscenza, alla diminuzione dell'impatto delle attività umane sulle risorse naturali	Indicatore: numero di richieste da parte degli insegnanti di collaborazione a progetti didattici Obiettivo: mantenimento dello stesso numero di richieste degli anni precedenti	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	Anni scolastici 2011/2012 2012/2013 2013/2014 2014/ 2015	40 / giorni uomo
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Interventi di tutela delle specie di interesse per la conservazione attraverso la mitigazione dei conflitti tra fauna selvatica e attività antropiche	4) Realizzazione di opuscoli informativi sulla prevenzione dei danni da fauna selvatica e successivo monitoraggio degli interventi realizzati da privati	Prima fase: Realizzazione opuscoli e diffusione Obiettivo: distribuzione al 100% degli agricoltori e allevatori rilevabili Fase monitoraggio: Numero interventi effettuati/numero opuscoli distribuiti Obiettivo: >10%	Naturalista	Prima fase 31/12/2013 Monitoraggio 31/12/2014	3.000 €
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Aumentare la fruibilità dei sentieri anche mediante strumenti informatici	5) Georeferenziazione dei sentieri escursionistici interni all'area protetta	Indicatore numero sentieri mappati. Obiettivo: mappatura di tutti i sentieri	Naturalista	31/12/2012	60 gg/uomo

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 50 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Aumentare la fruibilità dei sentieri anche mediante strumenti informatici	6) Disponibilità delle tracce dei sentieri sul web scaricabili su dispositivi di nuova generazione (i-pad /smatphone)	Inserimento sul web sentieri esistenti Obiettivo: inserimento di tutti i sentieri	Naturalista	31/12/2013	90 gg/uomo

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 51 DI 58

Obiettivo 2: Promozione del turismo sociale attraverso il restauro e la gestione pubblica del patrimonio edilizio

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/ Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico	Alterazione del patrimonio storico e architettonico e del paesaggio	Attuazione degli interventi previsti nella programmazione delle opere	7) Realizzazione di un ponte sul fiume Paglia 8) Realizzazione di un sentiero dal centro storico al fiume Paglia	Completamento interventi previsti Obiettivo: 100% delle previsioni progettuali	Esperto area tecnica LL.PP.	31/12/2012	€ 1.051.000
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e storico attraverso la capacità di accoglienza, la protezione delle risorse naturali e il contributo di attività a basso impatto ambientale	Immagine e efficacia dei servizi della RNMR nei confronti di cittadini, visitatori e operatori turistici	Attuazione di azioni CETS di diretta pertinenza e responsabilità della RNMR	9) Realizzazione delle seguenti azioni CETS: n. 11 – Accessibile naturalmente n. 18 – La Riserva in tasca n. 22 – Self service informazioni n. 39 – I numeri del turismo in Riserva	% di realizzazione e completamento delle citate azioni CETS. Obiettivo: n. 11: 60% n. 18: 100% n. 22: 100% n. 39: 100%	Ufficio Comunicazione Educazione e Turismo	31/12/13	100 giorni / uomo + € 2.731,00

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 52 DI 58

Obiettivo 3: Promozione, organizzazione e valorizzazione delle attività produttive non in contrasto con le finalità di conservazione dell'ambiente naturale

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse
Sviluppo sostenibile	Sviluppo attività eco-compatibili	Promozione prodotti tipici locali	10) Organizzazione di eventi di promozione nell'ambito di manifestazioni tradizionali	Organizzazione di eventi Obiettivo: Almeno 1 evento/anno cui partecipino almeno il 30% dei produttori a marchio Natura in Campo del territorio	Agronomo	annuale	10gg/uomo

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 53 DI 58

Obiettivo 4: Ripristino e tutela dell'ecosistema nelle sue componenti biotiche e abiotiche

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse
Miglioramento continuo delle prestazioni ambientali	Alterazione degli ecosistemi	Identificazione e attuazione di criteri per la selezione dei fornitori di beni e servizi	11) Adozione di criteri ambientali nella selezione di appaltatori e fornitori di beni e servizi	Numero di fornitori e contraenti con politiche ambientali o sistemi di gestione. Obiettivo: 10% dei fornitori totali	Direttore della Riserva	31/12/2014	15 giorni/uomo
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Attuazione Piano Antincendi Boschivi	12) Prevenzione e Tutela del patrimonio boschivo	Giorni/Uomo. Obiettivo: ore/uomo +/- del 20% rispetto al precedente anno in relazione all'andamento stagionale	Esperto Vigilanza	Annuale	60 giorni/uomo
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Interventi attivi di controllo e difesa di habitat minacciati	13) Tutela e prevenzione dei danni da fauna selvatica a carico di habitat di interesse per la conservazione	Numero di interventi effettuati per anno. Obiettivo: almeno 1 intervento per anno	Agronomo	31/12/2013	€ 20.000
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Interventi attivi di controllo e difesa di habitat minacciati	14) Tutela e prevenzione dei danni da fauna selvatica a carico di habitat di interesse per la conservazione	Numero di interventi effettuati per anno. Obiettivo: almeno 1 intervento per anno	Naturaliste	31/12/2013	€ 5.000

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 54 DI 58

Impegno espresso nella politica ambientale	Impatto significativo	Azioni	Target	Indicatore/Obiettivo	Responsabile	Tempi	Risorse
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Programmi di studio e monitoraggio della presenza e distribuzione dei Carnivori	15) Studio delle specie predatrici di interesse per la conservazione	Numero di specie di carnivori studiate. Obiettivo: almeno 1 specie studiata per anno	Naturaliste	31/12/2013	€ 10.000
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi	Programmi di monitoraggio delle specie faunistiche e floristiche incluse nelle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli"	16) Raccolta dati per il monitoraggio delle specie faunistiche di interesse per la conservazione	Numero di specie osservate/ Numero di specie obiettivo. Obiettivo: raggiungimento di un valore pari o superiore a 0.8 per l'indice individuato	Naturaliste	Cadenza annuale	20 gg/uomo
Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale	Alterazione degli ecosistemi e degli equilibri ecologici	Programmi di tutela delle specie di interesse per la conservazione	17) Interventi per il monitoraggio e la conservazione delle colonie di Chiroteri presenti nel comprensorio	Numero di interventi/ Numero di colonie. Obiettivo: 100% (almeno un intervento per ogni colonia)	Naturalista	31/12/14	3.000

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 55 DI 58

APPENDICI

A. ELENCO OBBLIGHI NORMATIVI APPLICABILI

NORMATIVA AMBIENTALE e SICUREZZA
Rifiuti
L.R. 27/1998 e s.m.i. Disciplina regionale della gestione dei rifiuti
Contenimento energetico
D.P.R. 26 agosto 1993 N. 412 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10
L. 9 gennaio 1991 N. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale di energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
Contaminazione suolo
D.Lgs 25 ottobre 1999 N. 471 Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. 22/97, e s.m.i.
Responsabilità civile e amministrativa per danno ambientale
D.Lgs 121\2011 Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente
D.Lgs 152\06 come modificato dal D.Lgs.04\2008-Testo unico ambientale
D.Lgs 121\2011
Art. 58 del D.lgs. 152/99
Art. 7 del D.M. 471/99
Art.17 del D.Lgs. 22/97
Art. 18 della L.349/86
Rischio di incedenti ambientali
D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78
Edilizia
L. 21 dicembre 2001, N.443 art. 1, commi da 6 a 14 Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive
DPR 6 giugno 2001 N. 380 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)
D.P.R. 07 dicembre 2000 N.440 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, in materia di sportelli unici per gli impianti produttivi
D.P.R. 20 ottobre 199 n. 447 Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
L.15 maggio 1997 N.127 Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo
L.28/02/1985 N.47 Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive
L.28 gennaio 1977 N.10 Norme per la edificabilità dei suoli
L. 5 novembre 1971 N.1086 Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica.
L.17 agosto 1942 N.1150 Legge urbanistica
NORMATIVA SICUREZZA DEI LAVORATORI
Disciplina Generale
D.Lgs.106 del 5 agosto 2009 di modifica ed integrazioni al D.Lgs.81\08

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 56 DI 58

D.Lgs.81/2008 Testo unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori
Antincendio
D.P.R. 151/2011 Nuovo Regolamento di Prevenzione Incendi
D.Lgs.81/2008 Testo unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori
D.Min. Interno 3 novembre 2004 Sicurezza in caso d'incendio - Installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo
D.M. 10 marzo 1998 Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro (Aggiornato con le modifiche apportate dal D.M. 8 settembre 1999)
Circ. Min. Int. 29 Agosto 1995 Adempimenti prevenzione antincendio. Chiarimenti
D.M. 30 novembre 1983 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi
D.P.R. 29 luglio 1982 N.577 Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 57 DI 58

B. INFORMAZIONI RICHIESTE PER LA REGISTRAZIONE

(ALLEGATO VI Regolamento CE n.1221/2009)

1. ORGANIZZAZIONE

Nome	Riserva Naturale Monte Rufeno
Indirizzo	Piazza S. Maria, 1
Città	Acquapendente (VT)
Codice postale	01021
Paese/Land/regione/comunità autonoma	Italia
Referente	Dott. Massimo Bedini
Telefono	0763-733442
FAX	0763-730223
E-mail:	direzione@monterufeno.it
Sito web	www.monterufeno.it
Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale o alla dichiarazione ambientale aggiornata	
a) su supporto cartaceo	Sede della Riserva naturale Monte Rufeno
b) su supporto elettronico	www.parks.it/riserva.monte.rufeno/index.php
Numero di registrazione	IT - 000611
Data di registrazione	28/02/2007
Data di sospensione della registrazione
Data di cancellazione della registrazione
Data della prossima dichiarazione ambientale	Maggio 2013
Data della prossima dichiarazione ambientale aggiornata	Maggio 2013
Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7	no
SÌ — NO	
Codice NACE delle attività	91.04
Numero di addetti	17
Fatturato o bilancio annuo	€ 50.000,00

2. SITO

Nome	Riserva Naturale Monte Rufeno
Indirizzo	Piazza S. Maria, 1
Codice postale	01021
Città	Acquapendente (VT)
Paese/Land/regione/comunità autonoma	Italia/Lazio
Referente	Dott. Massimo Bedini
Telefono	0763-733442
FAX	0763-730223
E-mail:	direzione@monterufeno.it
Sito web	www.monte.rufeno.it
Accesso pubblico alla dichiarazione ambientale o alla dichiarazione ambientale aggiornata	
a) su supporto cartaceo	Sede della Riserva naturale Monte Rufeno
b) su supporto elettronico	www.parks.it/riserva.monte.rufeno/index.php
Numero di registrazione	IT - 000611
Data di registrazione	28/02/2007

RISERVA NATURALE MONTE RUFENO	DICHIARAZIONE AMBIENTALE				
	Regolamento CE/1221/2011 (EMAS III)				
	REVISIONE	3	DATA	31.05.2012	PAG. 58 DI 58

Data di sospensione della registrazione

Data di cancellazione della registrazione

Data della prossima dichiarazione ambientale Maggio 2013

Data della prossima dichiarazione ambientale Maggio 2013
aggiornata

Richiesta di deroga ai sensi dell'articolo 7 no
SÌ — NO

Codice NACE delle attività 91.04

Numero di addetti 17

Fatturato o bilancio annuo € 50.000,00

3. VERIFICATORE AMBIENTALE

Nome del verificatore ambientale RINA Services Spa

Indirizzo Via Corsica, 12

Codice postale 16128

Città Genova

Paese/Land/regione/comunità autonoma Italia

Telefono 010-53861

FAX 010-6351000

Numero di registrazione dell'accreditamento
o dell'abilitazione IT-V-0002

Ambito dell'accreditamento o
dell'abilitazione (codici NACE) Codici NACE

01 02 03 05 06 07 08 09 10 11 13 14 15 16 17 18 19
20 21 22 23 24 (escluso 24.46) 25 26 27 28 29 30 31
32 33 35 36 37 38 39 41.2 42 43 45 46 47 49 50 51
52 53 55 56 58 59 61 62 63.1 64 65 66 69 70 71 72
73 74 75 77.4 78 79 80 81.2 81.3 82 84.1 85 86 87 88
91 92 93 (eccetto 93.21) 94 95 96

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 192	
Dr. Roberto Cavanna Managing Director 	
RINA Services S.p.A. Genova, 30/08/2012	